



# L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2015



# L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2015

**Il rapporto è a cura di Stefano Trione**

**Elaborazioni dati e redazione testi:**

Stefano Trione

**Coordinamento editoriale**

Ufficio Grafico CREA

**Progetto grafico e realizzazione**

Ufficio Grafico CREA

**Edizione Internet**

Massimo Perinotto

**Segreteria di Redazione**

Roberta Capretti

Si ringrazia Alberto Sturla per la disponibilità e i suggerimenti forniti

Si ringraziano, inoltre:

Marco Amato, Stefano Bertello, Piero Bionaz, Fabio Brunier, Lucia Briamonte, Elena Denarier, Stefania Facciuoli Celea, Germano Gorrex, Cristina Pilan, Valeria Revel Chion, Alessandro Rota, Roberto Solazzo, Igor Torlai, Giovanni Vauterin

Il rapporto è stato completato nel mese di ottobre 2016

È possibile consultare la pubblicazione su Internet al sito <http://www.crea.gov.it/publicazioni-scientifiche/>

È consentita la riproduzione citando la fonte

*Il rapporto "L'agricoltura nella Valle d'Aosta in cifre 2015" si propone come un concreto e agevole strumento conoscitivo del locale sistema agricolo a disposizione di tutti coloro che in esso operano: agricoltori, rappresentanti delle OO.PP.AA., tecnici e professionisti, amministratori e, non ultimi, consumatori e cittadini ai quali offre un quadro di sintesi e al tempo stesso completo e di facile lettura dell'agricoltura regionale.*

*I dati esposti in forma tabellare e di grafici, derivanti da svariate fonti informative, descrivono la congiuntura economica del comparto primario regionale e, in particolare, il ruolo svolto dal sistema agroalimentare nell'economia regionale, senza tralasciare gli interventi delle politiche di settore. L'articolazione dei temi trattati spazia dalle caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell'agricoltura a quelle dell'agroindustria e della cooperazione,*

*con focus sul commercio estero delle relative produzioni e sui consumi, dagli aspetti inerenti la diversificazione e la multifunzionalità che connotano il settore primario all'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali. Il testo è volutamente stringato perché obiettivo del rapporto è quello di lasciar parlare i numeri, mentre un ricco glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel commento*





# INDICE

## **ECONOMIA E AGRICOLTURA**

Superficie e popolazione	pag. 10
Prodotto interno lordo e Valore aggiunto	pag. 12
Occupazione	pag. 16

## **ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL' AGRICOLTURA**

Andamento agrometeorologico	pag. 22
Risultati produttivi in agricoltura	pag. 25
Consumi intermedi	pag. 33
Investimenti	pag. 35
Mercato fondiario	pag. 37

## **SISTEMA AGROINDUSTRIALE**

Industria alimentare e cooperazione	pag. 40
Scambi con l'estero	pag. 44
Distribuzione	pag. 48
Consumi alimentari	pag. 50

## **STRUTTURA DELLE AZIENDE AGRICOLE**

Aziende agricole	pag. 52
Coltivazioni	pag. 55
Allevamenti	pag. 56

## **RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE**

Aziende agricole	pag. 60
Coltivazioni	pag. 64
Allevamenti	pag. 65

## **AMBIENTE E RISORSE NATURALI**

Consumo di suolo	pag. 68
Agricoltura ed emissione di serra	pag. 70
Aree protette	pag. 71
Uso dei prodotti chimici	pag. 75
Foreste	pag. 77
Gestione delle risorse idriche	pag. 81

## **DIVERSIFICAZIONE**

Consumi energetici ed energie rinnovabili	pag. 87
Agriturismo e fattorie didattiche	pag. 89

## **PRODOTTI DI QUALITÀ**

Prodotti a denominazione e tradizionali	pag. 92
Agricoltura biologica	pag. 98

## **POLITICA AGRICOLA**

Legislazione regionale in materia agricola	pag. 102
Spesa agricola regionale	pag. 107
Programma di sviluppo rurale	pag. 110

## **GLOSSARIO**

Glossario	pag. 116
-----------	----------





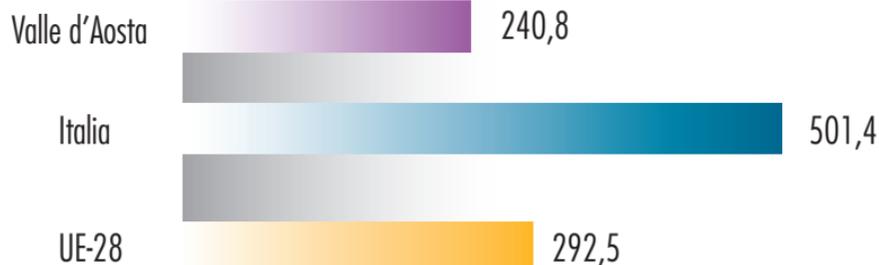


# ECONOMIA E AGRICOLTURA

# SUPERFICIE E POPOLAZIONE

La Valle d'Aosta si estende per 3.261 kmq (1% della superficie nazionale) e all'incirca il 60% del suo territorio è situato a una quota superiore ai 2.000 m s.l.m., tra i 343 m s.l.m. del fondovalle e i 4.810 m s.l.m. della vetta del Monte Bianco. A fine 2015 si contano circa 127.300 residenti, in lieve calo (-0,8%) rispetto all'anno precedente; gli stranieri sono poco meno di 8.500 (6,7% del totale) ma il loro numero fa registrare una sensibile diminuzione (-6,6%) rispetto al 2014. Si tratta della regione italiana meno estesa e anche di quella con la più bassa densità (39 abitanti per kmq); assai contenuto è pure il rapporto tra la popolazione residente e la superficie destinata all'agricoltura (241

## Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU)



Nota : popolazione residente al 31/12/2015; SAU al 2013.

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT

## Superficie, popolazione residente e densità abitativa in Valle d'Aosta

Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente al 31/12/2015			Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
	Maschi	Femmine	Totale			
3.251	62.110	65.219	127.329	39,0	6,7	0,2

Fonte: ISTAT

abitanti/100 ettari di SAU) se paragonato al valore medio nazionale (circa 500 abitanti/100 ettari di SAU) ed europeo (293 abitanti/100 ettari di SAU).

La presenza di massicci montuosi, valli profonde ed estesi versanti dai grandi dislivelli condiziona il modello insediativo e, più in generale, lo sviluppo delle attività umane. Le aree più fortemente antropizzate sono limitate ai fondovalle tanto nella valle centrale percorsa dalla Dora Baltea quanto nelle valli laterali, mentre le aree urbanizzate costituiscono all'incirca l'1% del territorio regionale. L'esercizio dell'agricoltura e dell'allevamento è fortemente limitato dalle caratteristiche orografiche e pedoclimatiche: i prati permanenti e i pascoli costituiscono la quasi totalità della superficie agricola (la SAU complessiva è stimata in circa 63.000 ettari) mentre a meno di 1.000 ettari assomma la superficie dedicata alle coltivazioni arboree (essenzialmente, vite e melo).

### Utilizzazione della superficie agricola aziendale nel 2013 (000 ha)

	Valle d'Aosta	Italia	UE-28
Superficie totale	105	16.678	214.578
Superficie agricola utilizzata	53	12.426	172.920
Seminativi	0,1	6.797	103.138
Cereali (%)	78,4	52,0	55,6
Legumi secchi (%)	-	2,4	1,2
Patate (%)	4,1	0,8	3,0
Piante industriali (%)	-	5,7	11,6
Ortive (%)	6,8	3,7	2,0
Fiori e piante ornamentali (%)	-	6,5	0,1
Foraggere avvicendate (%)	-	28,8	19,2
Coltivazioni legnose agrarie	1	2.260	10.703
Vite (%)	68,3	28,1	28,6
Olivo (%)	0,5	47,5	40,8
Agrumi (%)	-	5,7	1,0
Fruttiferi (%)	31,1	17,2	29,0
Orti familiari	0,1	30	350
Prati permanenti e pascoli	52	3.339	57.945
Superficie forestale	10	3.028	30.379
Superficie agricola non utilizzata	33	518	11.273
Altra superficie	9	707	480

Fonte: ISTAT-EUROSTAT



# PRODOTTO INTERNO LORDO E VALORE AGGIUNTO

Così come per le altre regioni italiane, anche nel caso della Valle d'Aosta si osserva un recupero lento e graduale del PIL dopo il crollo registratosi a seguito dello scoppio della crisi economico-finanziaria globale che, a livello nazionale, tra il 2007 e il 2014 ha causato un calo di ben nove punti di PIL mentre nello stesso periodo la perdita di ricchezza è stata più contenuta nella regione alpina (-2,6%).

Il PIL regionale, pari a circa 4,75 miliardi

di euro nel 2014, fa registrare nel 2015 un lievissimo aumento (inferiore a un punto percentuale) che risulta legato alla ripresa del terziario (in particolare, al deciso miglioramento osservatosi nelle attività legate al turismo). Il PIL pro capite nel 2014 è stimato in circa 37.000 euro per abitante (+37,0% rispetto alla media nazionale) e in oltre 77.000 euro per occupato (+14,4%) ciò che pone la Valle d'Aosta al secondo posto della graduatoria italiana

dopo la Provincia Autonoma di Bolzano. Questo, tuttavia, non significa che la popolazione della Valle d'Aosta sia esente da condizioni di disagio sociale: l'incidenza della povertà relativa (percentuale di famiglie povere) nel 2015, infatti, si attesta sul 7,2% (era stimata pari al 6,4% nel 2014) trattandosi, dunque, di un valore ben inferiore alla media nazionale (in termini di famiglie, pari al 10,4% nel 2015 e sostanzialmente stabile rispetto all'anno

## PIL ai prezzi di mercato per abitante e per occupato nel periodo 2009- 2014 (prezzi correnti, euro)

Anni	PIL/abitante		PIL/occupato	
	Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta	Italia
2009	33.999	26.413	70.728	63.134
2010	35.523	26.838	72.241	64.835
2011	36.034	27.287	73.867	65.969
2012	36.338	26.760	73.657	65.200
2013	36.291	26.496	75.587	66.065
2014	37.028	26.548	77.182	66.304
Valle d'Aosta/Italia 2014 (%)	137,0		114,4	

Fonte: ISTAT

precedente) ma superiore alla stima prodotta dall'ISTAT per gran parte delle altre regioni del Centro-nord (in particolare, di Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Toscana).

L'andamento del valore aggiunto nel periodo 2009-2014 è analogo a quello descritto dal PIL e la crescita dell'economia regionale in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali risulta estremamente

modesta, apprezzabile solamente a prezzi correnti; nel 2014 il valore aggiunto ammonta a circa 4,2 miliardi di euro. Anche in questo caso, tuttavia, i valori pro capite risultano sensibilmente più elevati rispetto alla media nazionale: il valore aggiunto per abitante nel 2014 è pari a quasi 33.000 euro (+35,9%) e lo stesso vale per l'indice per occupato (circa 68.700 euro, pari a +13,5%). Il settore dei servizi contribuisce per oltre i tre quarti alla

formazione del valore aggiunto regionale mentre il contributo del settore primario – che nel 2014 ammonta all'incirca a 58 milioni di euro – è pari all'1,4%. Le stime riferite al 2015 descrivono in lieve aumento il valore aggiunto dell'agricoltura e del terziario a ragione dei già richiamati effetti positivi sortiti dal turismo; si ritiene, invece, che sia ulteriormente diminuito il valore aggiunto dell'industria e, soprattutto, delle costruzioni.

#### Valore aggiunto ai prezzi di mercato per abitante e per occupato nel 2009-2014 (prezzi correnti, euro)

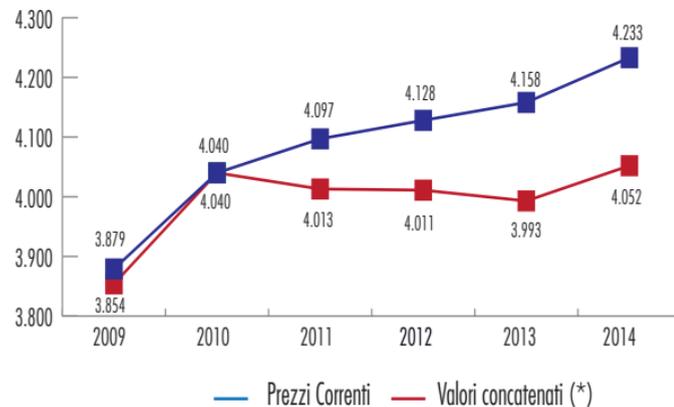
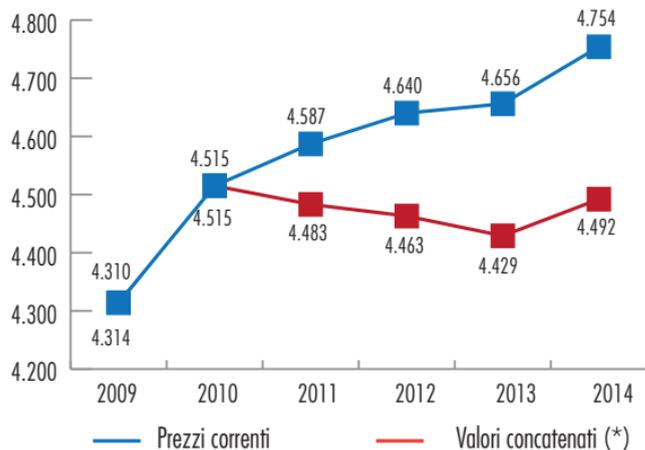
Anni	VA/abitante		VA/occupato	
	Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta	Italia
2009	30.566	23.875	63.587	57.067
2010	31.783	24.142	64.633	58.324
2011	32.188	24.504	65.982	59.242
2012	32.326	24.021	65.524	58.528
2013	32.409	23.850	67.501	59.467
2014	32.967	23.840	68.717	59.541
Valle d'Aosta/Italia 2014 (%)	135,9		113,5	

Fonte: ISTAT



### Andamento del PIL a prezzi dei mercato dal 2009 al 2014 (mio. euro)

### Andamento del valore aggiunto dal 2009 al 2014 (mio. euro)



\* anno di riferimento 2010  
Fonte: ISTAT

\* anno di riferimento 2010  
Fonte: ISTAT

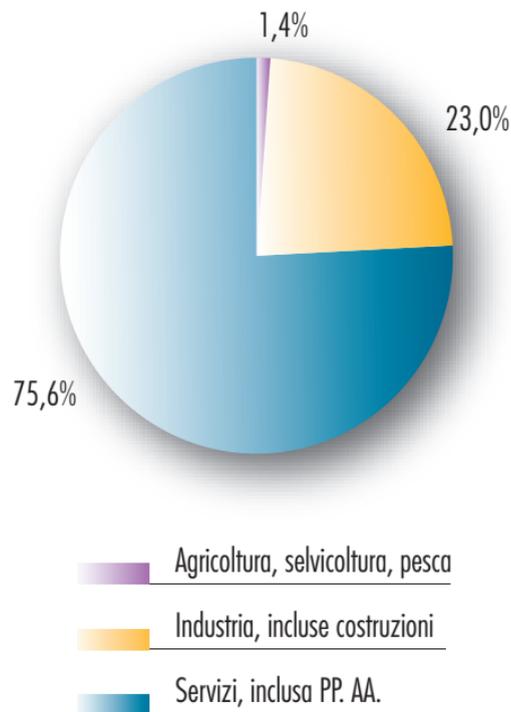
## Incidenza di povertà relativa (famiglie) per regione nel 2014 e 2015 (%)

	2014	2015
Piemonte	6,0	6,6
Valle d'Aosta	6,4	7,2
Liguria	7,8	8,5
Lombardia	4,0	4,6
Trentino Alto Adige	3,8	*
Veneto	4,5	4,9
Friuli Venezia Giulia	7,9	8,7
Emilia Romagna	4,2	4,8
Toscana	5,1	5,0
Umbria	8,0	*
Marche	9,9	7,6
Lazio	5,8	6,9
Abruzzo	12,7	11,2
Molise	19,3	21,5
Campania	19,4	17,6
Puglia	20,5	18,7
Basilicata	25,5	25,0
Calabria	26,9	28,2
Sicilia	25,2	25,3
Sardegna	15,1	14,9
<b>Italia</b>	<b>10,3</b>	<b>10,4</b>

\*valore non significativo a motivo della scarsa numerosità campionaria.

Fonte: ISTAT

## Valore aggiunto ai prezzi di base per settore, 2014 (valori ai prezzi correnti, mio. euro e %)



Fonte: ISTAT

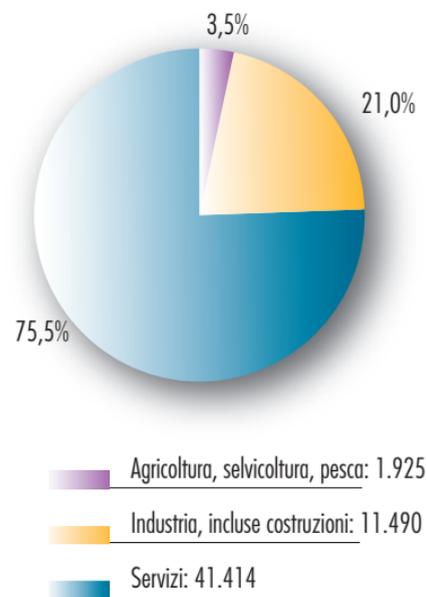


# OCCUPAZIONE

Nonostante le condizioni altalenanti che hanno contraddistinto il mercato del lavoro nel 2015 (più favorevoli nella prima parte dell'anno e più critiche nel secondo semestre) la Valle d'Aosta è tra le regioni che beneficiano di una migliore situazione occupazionale. Il tasso di occupazione, infatti, si è mantenuto sul livello dell'anno precedente (66,2%), ben dieci punti percentuali in più rispetto alla media italiana e superiore di circa 2,5 punti rispetto alle regioni del Nord. Allo stesso modo, il tasso di disoccupazione (9,0%) è rimasto pressoché invariato nel biennio 2014-2015 e risulta assai più contenuto rispetto al dato nazionale (12,1%) ma superiore rispetto alla media delle regioni del Nord (8,2%). Prosegue, inoltre, la tendenza alla femminilizzazione e, pure, si osserva un lieve incremento del lavoro giovanile – rispetto al 2014, infatti, salgono leggermente il tasso di occupazione femminile (61,4% vs 60,8%) e quello giovanile (22,2% vs 19,8%) – mentre a livello settoriale non si può che evidenziare il notevole calo occupazionale (quasi 5,5 punti percentuali) registratosi nell'industria e il leggero aumento (+0,7%) nei servizi.

Nel 2015 si contano all'incirca 1.900 occupati nel settore primario, corrispondenti al 3,5% del totale degli occupati in Valle d'Aosta, in lievissimo aumento (circa 60 unità, corrispondenti a +3%) rispetto al 2014 e giova notare che poco meno di un terzo di essi sono donne: tale quota è ben maggiore di quella nazionale (27,2%) e anche di quella riferita alle sole regioni del Nord (25,7%). Una componente importante della manodopera occupata in agricoltura è rappresentata dagli immigrati extra-comunitari (per lo più marocchini e albanesi) e da quelli provenienti da Paesi dell'Unione europea (in particolare, dalla Romania). Attraverso l'indagine condotta annualmente dal CREA per monitorare l'impiego di manodopera straniera in agricoltura nelle regioni italiane si stima che in Valle d'Aosta trovino occupazione circa 760 cittadini stranieri, pressappoco equamente ripartiti tra cittadini extra-comunitari e europei. Essi costituiscono, dunque, una quota di poco superiore al 40% del totale di occupati in agricoltura e rappresentano un fondamentale atout per la sopravvivenza delle imprese zootecniche valdostane, specialmente di quelle dedite all'utilizzazione estiva dei pascoli d'alpe.

Occupati per settore in Valle d'Aosta nel 2015 (unità e %)



Fonte: ISTAT

## Tasso di occupazione e disoccupazione 2015 (%)

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo	femminile	giovane	complessivo	femminile	giovane
Valle d'Aosta	66,2	61,4	22,2	9,0	8,2	32,0
Italia Nord	64,8	57,0	19,8	8,2	9,1	30,6
Italia	56,3	47,2	15,6	12,1	12,8	40,3
UE-28 (*)	65,6	60,4	33,1	9,4	9,5	20,3

(\*) Tasso di disoccupazione complessivo e femminile classe di età 15-74 anni.

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

## Occupati totali e agricoli per sesso, 2015

	Occupati		Occupati agricoli	
	unità	% femmine	unità	% femmine
Valle d'Aosta	54.828	46,1	1.925	31,1
Italia - Nord	11.663.718	43,5	318.170	25,7
Italia	22.464.753	41,8	842.840	27,2

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

## Incidenza % occupati in agricoltura sul totale dell'economia, 2015

	% occupati
Valle d'Aosta	3,5
Italia	3,7
Italia - Nord	2,7
Italia - Centro	2,5
Italia - Sud e Isole	6,8
UE-28 (*)	5,0

(\*) dato riferito all'anno 2014.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro e EUROSTAT



## Indicatori dell'impiego degli stranieri extracomunitari e comunitari nell'agricoltura, 2014

	Occupati agricoli totali <sup>1</sup> (a)	Extracomunitari		Comunitari		Occ. agric. extracom./ occ. agric. totali (f=b/a%)	Ul agric. extracom./ occ. agric. extracom. (g=c/b%)	Occ. agric. com./ occ. agric. totali (h=d/a%)	Ul agric. com./ occ. agric. com. (i=e/d%)
		occupati agricoli <sup>2</sup> (b)	unità di lavoro equivalenti <sup>2</sup> (c)	occupati agricoli <sup>2</sup> (d)	unità di lavoro equivalenti <sup>2</sup> (e)				
		numero				%			
Valle d'Aosta	1.868	370	518	385	721	19,8	140,1	20,6	187,2
Italia Nord	306.319	75.337	60.284	92.259	56.616	24,6	80,0	30,1	61,4
Italia	811.750	177.891	160.429	207.625	134.941	21,9	90,2	25,6	65,0

1) da fonte ISTAT, 2) da indagine CREA

Fonte: CREA, *Annuario dell'agricoltura italiana, 2014 Vol. LXVIII*

## L'impiego degli stranieri extracomunitari nell'agricoltura per attività produttiva, 2014

	Attività agricole per comparto produttivo							Agriturismo e turismo rurale	Trasformazione e commercializzazione	Totale generale
	zootecnia	colture ortive	colture arboree	floro-vivaismo	colture industriali	altre colt. o attività	Totale			
Valle d'Aosta	370	-	-	-	-	-	370	-	-	370
Italia Nord	13.951	15.379	34.835	7.485	2.288	1.399	75.337	1.212	3.401	79.950
Italia	31.481	43.530	71.305	12.816	13.409	5.350	177.891	4.143	11.369	193.403

Fonte: CREA, *Annuario dell'agricoltura italiana, 2014 Vol. LXVIII*

## L'impiego degli stranieri comunitari nell'agricoltura per attività produttiva, 2014

	Attività agricole per comparto produttivo						Agriturismo e turismo rurale	Trasformazione e commercializzazione	Totale generale	
	zootecnia	colture ortive	colture arboree	floro vivaismo	colture industriali	altre colt. o attività				Totale
Valle d'Aosta	380	-	5	-	-	-	385	5	10	400
Italia Nord	8.787	14.785	56.236	5.660	5.587	1.114	92.259	580	3.110	95.949
Italia	18.477	44.020	104.494	10.413	25.999	4.222	207.625	3.999	13.281	224.905

Fonte: CREA, *Annuario dell'agricoltura italiana, 2014 Vol. LXVIII*





## ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

# ANDAMENTO AGROMETEOROLOGICO

Sotto il profilo meteorologico il 2015 è stato caratterizzato dal verificarsi di eventi estremi legati al cambiamento climatico che, almeno in parte, hanno interferito con

lo sviluppo delle colture e con l'esercizio dell'attività zootecnica. Nei primi giorni di maggio le piogge intense cadute a Courmayeur hanno comportato l'ingrossamento

della Dora della Val Ferret e della Dora della Val Veny – cui è conseguito l'isolamento della Val Veny – e a metà dello stesso mese il territorio è stato investito da una nevicata

## Precipitazioni cumulate (mm) in alcune località della Valle d'Aosta nel 2015

MESE	Courmayeur Dolonne (1)	La Thuile Les Granges (2)	Rhêmes-Notre- Dame Chaudanne (1)	Cogne Gimillan (2)	Aosta (2)	Etroubles (2)	Ollomont By (1)
Gennaio	51,0	43,6	38,2	21,2	26,6	29,8	43,0
Febbraio	15,2	23,4	31,2	37,2	33,8	22,2	27,0
Marzo	71,4	47,2	91,6	30,0	40,0	44,6	60,8
Aprile	42,4	28,2	40,0	34,2	12,0	20,6	39,6
Maggio	170,8	101,4	117,8	66,2	78,8	84,0	104,4
Giugno	63,0	43,6	75,2	79,6	46,2	78,2	111,4
Luglio	76,8	60,6	52,4	40,8	45,2	48,6	54,6
Agosto	109,4	120,2	152,0	157,8	95,2	134,0	156,0
Settembre	78,6	68,6	58,8	39,4	30,8	52,6	67,2
Ottobre	77,4	109,6	113,8	130,8	79,0	53,0	62,8
Novembre	57,2	39,4	46,0	14,6	22,8	26,8	40,0
Dicembre	4,6	2,2	1,4	0,0	0,4	2,8	7,0
TOTALE 2015	817,8	688,0	818,4	651,8	510,8	597,2	773,8

\* Copertura del dato inferiore al 90%

Fonte: (1) RAVA - Presidenza della Regione - Dipartimento Protezione civile e Vigili del fuoco - Centro funzionale regionale; (2) ARPA Valle d'Aosta

sopra i 1.500 m s.l.m., particolarmente intensa nella zona del Monte Bianco, tra La Thuile e Courmayeur. Nel complesso, il 2015 è stato caratterizzato

da temperature molto elevate e la situazione è stata aggravata dalla carenza di precipitazioni a luglio e a dicembre. Le ripetute ondate di calore tra luglio e agosto hanno

condizionato negativamente lo sviluppo delle foraggere cosicché le coltivazioni hanno subito disagi a causa del bilancio idrico negativo e, in particolare, gli allevatori hanno

#### Precipitazioni cumulate (mm) in alcune località della Valle d'Aosta nel 2015

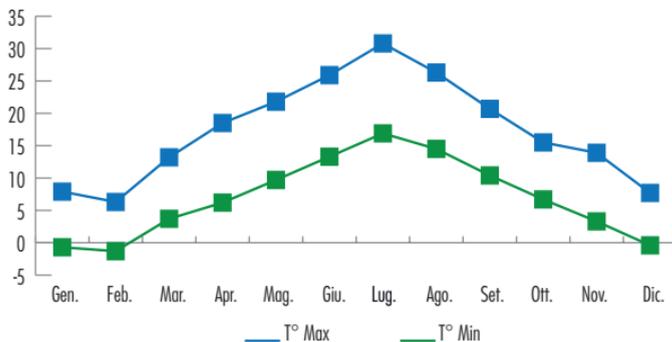
MESE	Nus Saint-Barthelemy (1)	Saint-Vincent (1)	Valtournenche Breuil Cervinia (1)	Verrès (1)	Ayas Alpe Avenine (1)	Donnas (2)	Champorcher Petit-Mont-Blanc (1)	Gressoney-Saint-Jean (1)
Gennaio	22,2	32,8	55,0	39,6	86,7	40,8	73,6	75,0
Febbraio	24,6	62,6	*	76,2	62,5	73,8	73,0	87,4
Marzo	57,2	38,4	65,2	51,6	86,9	60,0	124,4	119,8
Aprile	23,4	37,8	47,0	70,0	49,8	79,2	83,2	51,0
Maggio	85,4	22,4	104,0	62,6	87,8	69,4	104,4	123,2
Giugno	77,2	96,8	134,4	96,2	115,4	112,4	120,8	112,2
Luglio	34,6	11,0	53,8	7,8	32,6	4,8	32,6	16,2
Agosto	157,4	117,6	236,8	134,2	224,2	225,4	222,0	227,8
Settembre	35,2	45,6	103,4	50,6	81,4	106,2	113,2	83,4
Ottobre	117,8	111,8	103,2	122,6	118,4	165,0	*	143,6
Novembre	30,8	16,0	38,8	5,4	33,5	0,8	13,8	19,0
Dicembre	0,6	0,2	0,2	0,0	2,6	0,0	0,0	0,0
TOTALE 2015	666,4	593,0	953,6	716,8	981,8	937,8	1.144,4	1.058,6

dovuto anticipare la discesa delle mandrie dagli alpeggi a ragione della mancanza di foraggio. In settembre si sono avute precipi-

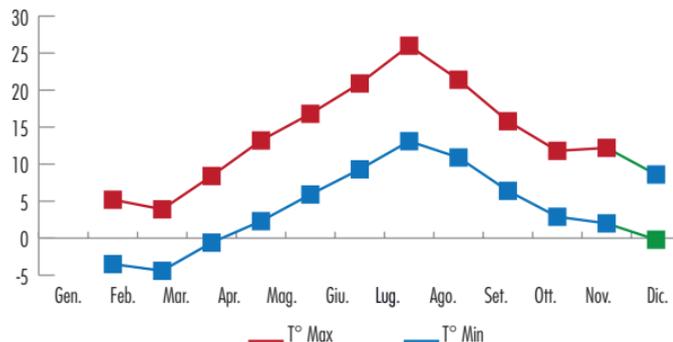
tazioni particolarmente intense che hanno causato l'esondazione del torrente Roche-fort presso Courmayeur e smottamenti dei

terreni e, ancora, forti piogge sono cadute a inizio ottobre specialmente sulla dorsale alpina Valgrisenche e Valtournenche.

#### Temperature minime e massime nei fondovalle, 2015



#### Temperature minime e massime nella media montagna, 2015



Fonte: elaborazione CREA su dati Ufficio Meteo R.A.V.A e ARPA Valle d'Aosta

Fonte: elaborazione CREA su dati Ufficio Meteo R.A.V.A e ARPA Valle d'Aosta

# RISULTATI PRODUTTIVI IN AGRICOLTURA

L'annata agraria 2015 è stata condizionata dalle elevate temperature che, come detto, nei mesi estivi hanno parzialmente interferito con lo sviluppo delle praterie asciutte e dei pascoli, specialmente di quelli in quota. Ciò non di meno secondo le stime formulate dall'ISTAT le produzioni delle principali coltivazioni sono in linea con quelle ottenute negli anni precedenti, ivi comprese le foraggere che sono pressoché interamente reimpiegate ai fini dell'alimentazione del bestiame bovino e ovi-caprino e che provengono dall'utilizzazione di circa 10.000 ettari di prati permanenti e 43.000 ettari di pascoli e incolti produttivi. I cereali (mais e cereali minori) sono coltivati su poco più di 30 ettari e forniscono, nel complesso, una produzione inferiore a 2.000 quintali mentre rilevante dal punto di vista quantitativo e qualitativo è la produzione di patata (stimata in 35.000 quintali). Sempre secondo l'ISTAT il 2015 è stata

un'annata tutto sommato favorevole per i fruttiferi, rappresentati essenzialmente dal melo (le varietà più diffuse sono la Golden Delicious e la Renetta del Canada) la cui coltivazione interessa circa 300 ettari e che si stima abbia prodotto 58.000 quintali; le rese dei meleati valdostani (meno di 200 quintali per ettaro) sono, dunque, molto contenute, ben inferiori di quelle conseguite in areali vocati alpini e subalpini (Trentino Alto Adige, saluzzese, ecc.). Anche la vite, la cui superficie complessiva (vitigni a denominazione e non) si aggira intorno ai 450 ettari, ha fornito una produzione apprezzabile, stimata in 33.000 quintali di uva da vino.

L'allevamento è di gran lunga il processo produttivo agricolo più importante derivando da esso circa la metà del valore della produzione della branca agricoltura e, qualora si considerino i soli beni e servizi dell'agricoltura (vale a dire, al net-

to delle cosiddette "attività secondarie" quali l'agriturismo, la trasformazione aziendale di latte, carne e frutta, ecc.) le produzioni zootecniche incidono per oltre il 70% del totale.

Dalle informazioni rese note dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta si evince la presenza al 31 dicembre 2015 di 35.400 capi bovini (circa la metà sono vacche da latte), cui si aggiungono 4.800 caprini e 2.400 ovini pur registrandosi, tuttavia, lievi oscillazioni interannuali della popolazione bovina e ovi-caprina. I dati (aggiornati al 2013) relativi alla monticazione estiva del bestiame per lo sfruttamento dei circa 300 alpeggi (l'80% dei quali accoglie vacche da latte mentre i restanti sono utilizzati con bestiame giovane e improduttivo) evidenziano la tendenza alla diminuzione, negli anni recenti, dei capi trasferiti in quota. Ciò non di meno, l'utilizzazione dei pascoli d'alpe è tutt'oggi alla base del sistema zootecnico regionale poiché consente agli

allevatori di provvedere allo sfalcio dei prati nei fondovalle e di approvvigionarsi dei foraggi essiccati necessari ad alimentare il bestiame in inverno.

Il principale prodotto è senz'altro il latte vaccino di cui nel 2015 sono stati raccolti presso le aziende zootecniche e avviati alla trasformazione oltre 243.000

quintali, vale a dire, circa il 14% in meno rispetto all'anno precedente. Il numero dei bovini macellati in Valle d'Aosta è aumentato negli anni più recenti (+13% nel

### Superfici e produzioni delle principali coltivazioni nel 2015

	Valle d'Aosta			Italia			Valle d'Aosta/Italia	
	Superficie totale (ha)	"Resa (q/ha)"	Produzione raccolta (q)	Superficie totale (ha)	"Resa (q/ha)"	Produzione raccolta (q)	% superficie	% produzione
<b>Cereali</b>								
- frumento tenero	5	28,0	140	553.642	54,1	29.961.680	0,00%	0,00%
- segale	5	28,0	140	4.113	32,1	131.826	0,12%	0,11%
- orzo	2	30,0	60	242.895	39,3	9.551.307	0,00%	0,00%
- avena	1	30,0	30	108.956	24,0	2.613.658	0,00%	0,00%
- mais da granella	20	75,0	1.500	727.366	97,3	70.738.965	0,00%	0,00%
Patata	170	205,9	35.000	50.416	268,8	13.554.087	0,34%	0,26%
<b>Foraggi permanenti</b>								
Prati	10.000	70,0	700.000	944.128	123,3	116.454.000	1,06%	0,60%
Altri pascoli	10.000	20,0	200.000	1.292.449	34,8	44.970.000	0,77%	0,44%
Pascoli poveri	33.000	9,1	300.000	1.660.609	28,9	47.970.000	1,99%	0,63%
<b>Frutta</b>								
- actinidia	2	200,0	400	27.308	219,2	5.985.579	0,01%	0,01%
- melo	300	193,3	58.000	54.720	446,2	24.415.798	0,55%	0,24%
- pero	13	184,6	2.400	32.323	233,2	7.536.668	0,04%	0,03%
Uva da vino	450	73,3	33.000	656.991	104,7	68.783.160	0,07%	0,05%

Fonte: ISTAT

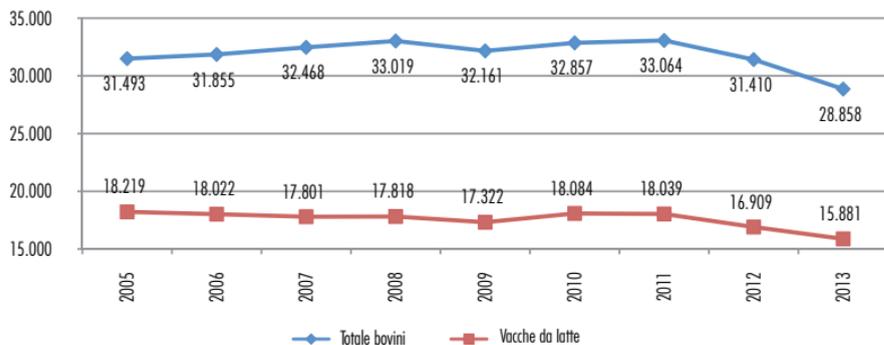
triennio 2013-2015) anche se un numero ancor più consistente di capi è venduto fuori regione. Nel 2015 risultano essere stati macellati in regione circa 5.100 bovini, ai quali si aggiungono un migliaio di ovi-caprini. Grande importanza riveste inoltre il patrimonio apistico: l'Ammini-

strazione regionale, infatti, rileva la presenza nel 2015 di 478 apicoltori e 7.166 arnie (ma la produzione di miele risulta in calo anche a ragione dei cambiamenti climatici in atto che contrastano l'attività mellifera delle api).

Per l'anno 2015 il valore della produzio-

ne agricola ai prezzi di base dell'agricoltura valdostana è stimato dall'ISTAT in 90,2 milioni di euro, in lieve diminuzione (-3,6%) rispetto all'anno precedente sia per effetto di un calo delle quantità di prodotto, sia soprattutto per una sfavorevole quotazione dei beni e servizi ottenuti. Come già notato, il comparto zootecnico fornisce una parte importante della produzione agricola regionale, pari al 55% rispetto al totale della branca agricoltura e a oltre il 70% del valore dei soli beni e servizi agricoli (al netto, cioè, delle attività secondarie); sia per le carni che per il latte, l'ISTAT evidenzia per l'anno 2015 un minor valore delle produzioni rispetto all'anno precedente. Altro importante contributo alla produzione agricola regionale è fornito dalle coltivazioni legnose: 4,1 milioni di euro pressoché equamente ripartiti tra produzioni vitivinicole (aumentate in valore del 9,1% nel biennio 2014-2015) e dalla frutta (+7,4%).

### Capi bovini trasferiti in alpeggio nel periodo 2005-2013



Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

**Capi di bestiame per specie e Unités des Communes Valdôtaines al 31/12/2015**

<b>UNITÉS DES COMMUNES VALDÔTAINES</b>	<b>Bovini</b>	<b>Ovini</b>	<b>Caprini</b>	<b>Equini</b>	<b>Suini</b>	<b>Altri animali</b>
Evançon	5.315	304	1.314	142	33	23
Grand Combin	4.869	122	261	106	17	3
Grand Paradis	3.798	792	448	109	6	5
Mont Emilius	8.849	228	646	190	43	3
Mont Rose	3.586	407	991	87	8	-
Monte Cervino	5.177	241	562	129	8	-
Valdigne-Mont Blanc	2.005	265	245	67	9	14
Walser-Alta valle del Lys	995	26	217	20	6	-
Comune di Aosta	805	45	148	58	42	-
<b>Totale</b>	<b>35.399</b>	<b>2.430</b>	<b>4.832</b>	<b>908</b>	<b>172</b>	<b>48</b>

*NOTA: dati da considerarsi ancora provvisori in quanto nei 12 mesi successivi alla data del 31/12 dell'anno di riferimento, possono ancora subire lievi modificazioni.*

*Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta*

## Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia nel 2015

	Valle d'Aosta		Italia		Valle d'Aosta/Italia (%)
	Latte raccolto (q)	Variatz. % 2015-2014	Latte raccolto (q)	Variatz. % 2015-2014	
Latte di vacca	243.201	-14,0	111.592.033	1,0	0,2
Latte di pecora	-	-	3.975.088	6,7	-
Latte di capra	2.500	134,1	331.977	16,6	0,8
Latte di bufala	-	-	1.952.703	0,4	-
Totale	245.701	-13,4	117.851.801	1,3	0,2

Fonte: ISTAT

## Capi bovini, ovini e caprini in uscita dalle aziende operanti sul territorio della Valle d'Aosta nel periodo 2013-2015

Anni	Specie	Deceduti accidentalmente	Macellati in Valle d'Aosta	Venduti fuori Valle d'Aosta	Uscita per altri motivi	Totale
2013	Bovini	906	4.523	9.480	86	14.995
	Caprini	368	689	358	307	1.722
	Ovini	126	376	134	199	835
2014	Bovini	670	4.977	10.302	125	16.074
	Caprini	166	628	205	454	1.453
	Ovini	35	344	184	228	791
2015	Bovini	776	5.119	9.620	91	15.606
	Caprini	216	605	371	352	1.544
	Ovini	61	402	233	174	870

Nota: dati 2015 da considerarsi ancora provvisori in quanto nei 12 mesi successivi alla data del 31/12 dell'anno di riferimento, possono ancora subire lievi modificazioni.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta



## Patrimonio apistico nel periodo 2013-2015

Anni	Numero apicoltori	Ubicazione apiari (a)	Totale arnie	Stanziali (b)	Nomadismo (c) in Valle d'Aosta	Nomadismo (c) extraterritoriale	Numero nuclei (d)
2013	350	alta valle	1.580	300	1.020	487	n.d.
		media valle	2.406	600	1.720	360	n.d.
		bassa valle	1.528	260	1.107	820	n.d.
		Totale	5.514	1.160	3.847	1.667	n.d.
2014	490	alta valle	1.325	153	1.160	380	n.d.
		media valle	3.290	408	2.880	795	n.d.
		bassa valle	2.028	235	1.735	832	n.d.
		Totale	6.643	796	5.775	2.007	n.d.
2015	478	alta valle	1.708	130	1.523	186	14
		media valle	3.481	633	2.905	581	350
		bassa valle	1.977	327	1.288	751	197
		Totale	7.166	1.090	5.716	1.518	561

(a) Alta valle: Aymavilles, Saint-Pierre, Saint-Nicolas, Cogne, Villeneuve, Introd, Valsavarenche, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Arvier, Aise, Valsavarenche, Morgex, La Salle, La Thuile, Pré-Saint-Didier, Courmayeur.

Media valle: Aosta, Montjovet, Saint-Vincent, Emarèse, Châtillon, Antey-Saint-André, Torgnon, Chamois, La Magdeleine, Valtournenche, Pontey, Chambave, Saint-Denis, Verrayes, Nus, Fénis, Saint-Marcel, Quart, Brissogne, Saint-Christophe, Pollein, Charvensod, Gressan, Jovençon, Sarre, Gignod, Allein, Etroubles, Saint-Oyen, Saint-Rhemy-en-Bosses, Roisan, Valpelline, Doues, Ollomont, Oyace, Bionaz.

Bassa valle: Pont-Saint-Martin, Perloz, Lillianes, Fontainemore, Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean, Gressoney-La-Trinité, Donnas, Bard, Hône, Pontboset, Champorcher, Arnad, Verès, Issogne, Champdepraz, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Brusson, Ayas.

(b) Stanziali: le arnie rimangono tutto l'anno nello stesso luogo.

(c) Nomadismo: le arnie durante il periodo di produzione vengono spostate sul territorio regionale o extraterritoriale.

(d) Nuclei: giovani famiglie non ancora in produzione.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

## Produzione agricola ai prezzi di base per prodotti, 2015 (000 euro)

	2014	2015	var. % 2014/15		
			valore	quantità	prezzo
COLTIVAZIONI AGRICOLE	7.835	7.864	0,4	3,8	-3,3
Coltivazioni erbacee	1.761	1.951	10,8	10,1	0,7
Cereali	17	30	74,8	100,0	-12,6
Legumi secchi	0	0	-	-	-
Patate e ortaggi	1.743	1.921	10,2	9,2	0,9
Industriali	0	0	-	-	-
Fiori e piante da vaso	0	0	-	-	-
Coltivazioni foraggere	2.268	1.795	-20,8	-7,9	-14,0
Coltivazioni legnose	3.806	4.118	8,2	7,9	0,3
Prodotti vitivinicoli	1.907	2.080	9,1	10,8	-1,5
Prodotti dell'olivicoltura	0	0	-	-	-
Agrumi	0	0	-	-	-
Frutta	1.877	2.016	7,4	5,1	2,2
Altre legnose	22	22	-2,3	-1,7	-0,6

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

## Produzione agricola ai prezzi di base per prodotti, 2015 (000 euro)

	2014	2015	var. % 2014/15		
			valore	quantità	prezzo
ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	53.017	49.579	-6,5	-1,8	-4,8
Prodotti zootecnici alimentari	53.017	49.579	-6,5	-1,8	-4,8
Carni	28.030	26.736	-4,6	-3,6	-1,0
Latte	23.674	21.620	-8,7	0,4	-9,0
Uova	1.312	1.223	-6,8	0,0	-6,8
Miele	0	0	-	-	-
Prodotti zootecnici non alimentari	0	0	-	-	-
ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA	12.570	12.629	0,5	-0,2	0,7
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	73.421	70.072	-4,6	-0,9	-3,7
(+) Attività secondarie	20.858	20.823	-0,2	0,7	-0,8
(-) Attività secondarie	646	656	1,6	8,4	-6,2
Produzione della branca agricoltura	93.634	90.239	-3,6	-0,6	-3,0

Note:

1) Le variazioni di quantità sono calcolate con valori concatenati con anno base 2000.

2) Con l'adozione dell' Ateco 2007 derivata dalla Nace Rev.2, la dizione delle attività dei servizi connessi rende la denominazione di Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta.

3) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, evidenziata con il segno (+), sia quella esercitata da altre branche d'attività economica nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali), evidenziata con il segno (-).

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

# CONSUMI INTERMEDI

Nel 2015 la spesa per i consumi intermedi dell'agricoltura, inclusa la selvicoltura e la pesca, in Valle d'Aosta è stata pari a poco meno di 41 milioni di euro, segnando una diminuzione del 4,0% rispetto al 2014 che, analogamente a quanto osservato a livello nazionale, si deve attribuire sia alla diminuzione dei prezzi che delle quantità utilizzate. Le categorie di consumi che han-

no manifestato contrazioni maggiormente significative sono quelle legate all'acquisto di fitofarmaci (-7,3%) e di mangimi e altri mezzi tecnici per l'allevamento del bestiame (-5,3%) ovvero al reimpiego, essenzialmente, di foraggi e mangimi in zootecnia (-17,3%).

Negli anni 2009-2015 la spesa per consumi intermedi in agricoltura, selvicoltura e

pesca in Valle d'Aosta manifesta un andamento simile a quanto osservato a livello nazionale e nell'ultimo anno l'incidenza dei consumi intermedi sulla produzione agricola, a prezzi correnti, è pressoché identico al dato nazionale (42,6%) anche se occorre sottolineare che l'Italia presenta un valore di molto inferiore (circa 15 punti percentuali) rispetto alla media europea.

## Consumi intermedi dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB in Valle d'Aosta e Italia nel periodo 2009-2015

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Consumi intermedi (000 euro)</b>							
Valle d'Aosta	37.288	38.391	40.712	41.687	42.800	43.167	41.457
Italia	22.580.980	23.069.373	25.072.876	25.823.529	26.125.759	25.489.708	24.569.031

	<b>Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)</b>						
Valle d'Aosta	39,7	40,8	42,0	41,8	41,5	42,7	42,5
Italia	44,5	44,8	44,8	44,9	43,7	44,8	42,6

Fonte: ISTAT



**Consumi intermedi dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB in Valle d'Aosta e Italia nel periodo 2009-2015**

	Valori a prezzi correnti (000 euro)	% su tot Valle d'Aosta	Valori a prezzi correnti Italia (000 euro)	% su tot Italia	Variaz. % Valle d'Aosta 2015/2014
Totale	40.844	100,0	23.547.456	100,0	-4,0
di cui:					
sementi e piantine	783	1,9	1.383.576	5,9	1,7
mangimi e spese per bestiame	11.389	27,9	6.185.338	26,3	-5,3
concimi	367	0,9	1.614.820	6,9	2,5
fitosanitari	114	0,3	905.148	3,8	-7,3
energia motrice	2.075	5,1	3.093.629	13,1	-8,2
reimpieghi	5.638	13,8	1.947.893	8,3	-17,3
altri beni e servizi	20.477	50,1	8.417.051	35,7	1,4

Fonte: ISTAT

# INVESTIMENTI

Il volume complessivo degli investimenti fissi lordi in agricoltura in Valle d'Aosta è stimato dall'ISTAT nel 2013 (ultimo anno disponibile) in 38,5 milioni di euro correnti che rappresentano il 3,4% del totale degli investimenti nella regione e

lo 0,4% del valore rilevato a livello nazionale. Giova notare che essi incidono in misura significativa (circa 64%) sul valore aggiunto dell'agricoltura regionale, esattamente il doppio di quanto accade a livello nazionale e, qualora rappor-

tati alle unità di lavoro, essi assommano a 13.270 euro: anche in questo caso si tratta di un valore quasi doppio rispetto alla media italiana (circa 7.800 euro).

## Investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca nel periodo 2009-2013

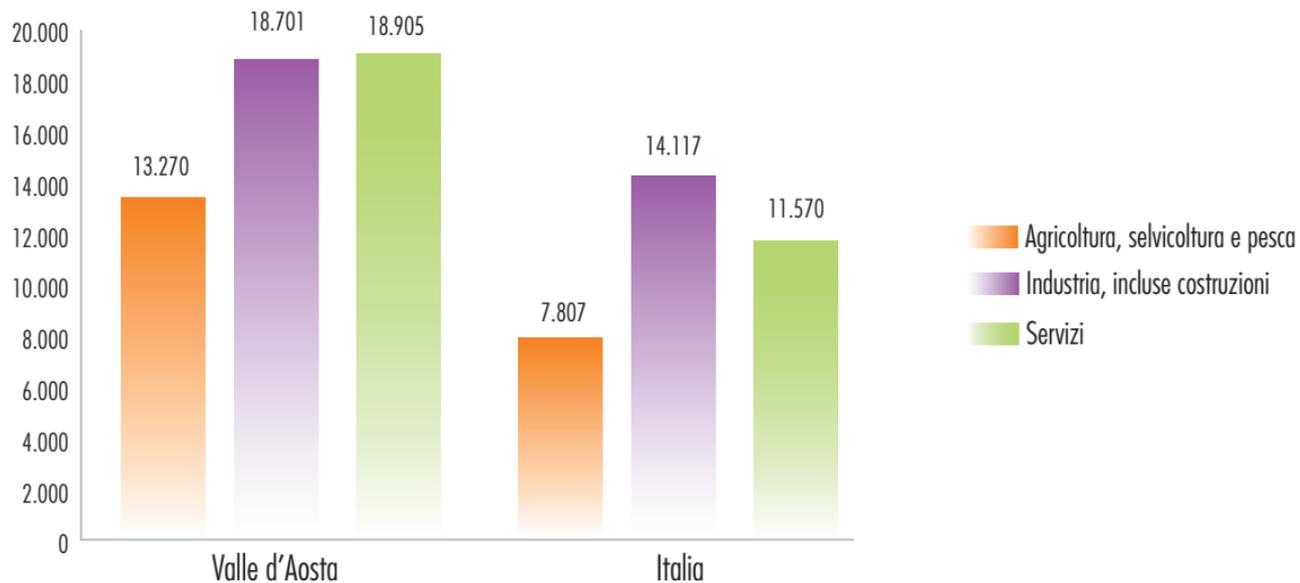
Anni	Valori correnti (mio. euro)	Valori concatenati* (mio. euro)	% su <sup>(1)</sup>		
			totale investimenti Valle d'Aosta	totale investimenti agricoltura Italia	VA agricolo Valle d'Aosta
2009	51,7	52,5	4,0	0,5	91,3
2010	73,7	73,7	5,4	0,7	132,2
2011	63,7	62,1	4,8	0,5	113,4
2012	66,4	63,1	5,1	0,6	114,5
2013	38,5	36,8	3,4	0,4	63,8

\* Valori concatenati esprimono la dinamica reale in quantità dell'aggregato economico con riferimento al 2010.

(1) Incidenza su valori espressi a prezzi correnti; VA agricoltura a prezzi di base

Fonte: ISTAT

## Investimenti fissi lordi per UL per settore, 2013 (valori a prezzi correnti, euro)



Fonte: ISTAT

L'entità delle compravendite di terreni a uso agricolo in Valle d'Aosta è limitata in quanto, in generale, gli agricoltori acquisiscono terreni (essenzialmente prati e pascoli) tramite contratti di affitto, piuttosto che attraverso l'acquisto. Le statistiche ufficiali confermano che l'affitto è di gran lunga il più diffuso titolo di conduzione dei fondi agricoli in Valle d'Aosta: nel complesso, ben l'84% della SAU (vale a dire, oltre 44.000 ettari) viene condotta in affitto dalle aziende agricole e oltre 4.800 ettari sono ad esse concessi in uso gratuito. Si tratta di una caratteristica peculiare della Valle d'Aosta, che la contraddistingue rispetto a tutte le altre regioni italiane: a livello nazionale, infatti, la SAU in affitto è stimata in 5,2 milioni di ettari, di cui 1 milione di ettari in uso gratuito: ciò significa che solamente il 42% della SAU coltivata è oggetto di affitto.

Dall'indagine annuale sul mercato dei terreni agricoli e delle affittanze rustiche finalizzata, in primis, ad aggiornare la Banca dati CREA dei valori fondiari delle regioni

## Valori fondiari per qualità di coltura (000 euro per ettaro), 2015

	Quotazioni	
	Minime	Massime
Prati irrigui a Saint-Denis	25	50
Pascoli a Gignod	15	25
Vigneti DOC a Chambave	120	140

Fonte: CREA

## Canoni di affitto per qualità di coltura (euro per ettaro), 2015

	Canoni	
	Minimo	Massimo
Contratti in deroga per prati irrigui a Nus (AO)	200	300
Contratti in deroga per pascolo fertile d'alpeggio con annessi fabbricati a Gressan (AO)	150	250
Contratti in deroga per vigneti DOC a Chambave (AO)	800	1.200
Contratti in deroga per frutteti a Saint-Pierre (AO)	300	600

Fonte: CREA



italiane emerge che nel caso del prato permanente di fondovalle e di mayen i valori fondiari oscillano tra 25.000 e 50.000 euro per ettaro. Per quanto concerne i prati permanenti, le quotazioni più basse si riferiscono ai prati non irrigui o difficilmente irrigabili, nonché a quelli localizzati in aree esondabili mentre valori ritenuti congrui in tutto il territorio regionale si aggirano intorno ai 27.000-30.000 euro per ettaro. I valori attribuibili ai pascoli (pascoli fertili e

pascoli magri, secondo la distinzione in uso a fini amministrativi in Valle d'Aosta) sono estremamente variabili a seconda della tipologia, dell'esposizione e della quota, nonché dell'accessibilità. I terreni classificati come "pascolo" nei fondovalle e nei mayen possono spuntare quotazioni piuttosto elevate (15.000-20.000 euro per ettaro), ma nel caso dei pascoli d'alpe si ritengono congrui valori compresi tra 7.000 e 10.000 euro per ettaro. Infine, pur considerando che quasi

tutti i terreni agricoli destinati o destinati a vigneto sono utilizzati e il vigneto in produzione non è, di fatto, oggetto di compravendite, un valore fondiario ritenuto equo oscilla tra 40.000 e 90.000 euro per ettaro ma, nelle aree maggiormente vocate della Valle centrale si stima che a un ettaro di vigneto DOC in produzione possa essere attribuito un valore compreso tra 120.000 e 140.000 euro



# SISTEMA AGROINDUSTRIALE

L'attività di trasformazione dei prodotti e di semilavorati derivanti dal settore primario è ben rappresentata in Valle d'Aosta specialmente per quanto concerne l'industria di lavorazione del latte con 13 caseifici sociali, una grossa cooperativa di secondo grado, una decina di strutture non cooperative, uno stabilimento per la produzione di latte alimentare e uno stabilimento per la produzione di derivati del latte. Grande importanza riveste, pure, il settore enologico, con 6 cantine cooperative impegnate nella trasformazione dell'uva e nella commercializzazione del vino e, ancora, altre rilevanti attività agroindustriali presenti in Valle d'Aosta riguardano la produzione della birra, l'imbottigliamento di acque minerali, la produzione di prosciutti e di insaccati, la produzione e commercializzazione di distillati di spezie e erbe aromatiche.

Nel 2013 (ultimo anno per il quale si dispone dell'informazione) l'industria alimentare e delle bevande ha generato un

valore aggiunto pari a 52,8 milioni di euro (+6,7% rispetto all'anno precedente) che rappresenta poco più di un quinto del valore aggiunto complessivo derivante dall'attività manifatturiera.

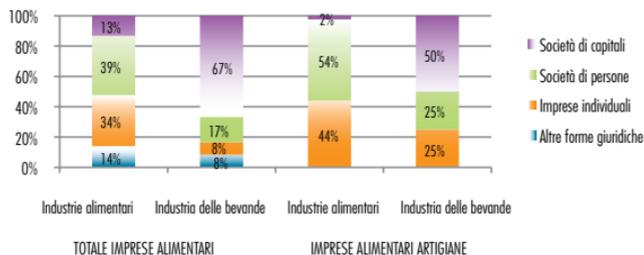
Dai dati camerati si desume che nel 2015 risultano in attività 128 imprese alimentari (di cui quasi i due terzi sono imprese artigiane) alle quali si aggiungono 12 imprese impegnate nella produzione e commercializzazione delle bevande (un terzo delle quali artigiane). Rispetto al 2014 si osserva un lieve incremento (+5 casi) delle imprese alimentari ma occorre comunque considerare che nel settennio 2008-2014 il numero delle stesse (comprese quelle operanti nel settore delle bevande) si è ridotto di ben 100 unità (-43%) e che a chiudere sono state specialmente le imprese di piccole dimensioni e di carattere artigianale.

Ancora i dati camerati evidenziano che la forma giuridica prevalente delle imprese attive in Valle d'Aosta è rappresentata

dalle società di persone (50 casi, pari al 39% del totale) seguite dalle imprese individuali (43 casi, pari al 34%) e dalle società di capitali (17 casi, corrispondenti al 13% del totale). I produttori di bevande, invece, sono nei due terzi dei casi società di capitali e, infine, qualora si considerino solamente le imprese artigiane, prevalgono le società di persone (54% del totale) nel caso delle aziende alimentari e le società di capitali (50%) nel caso dell'industria delle bevande.

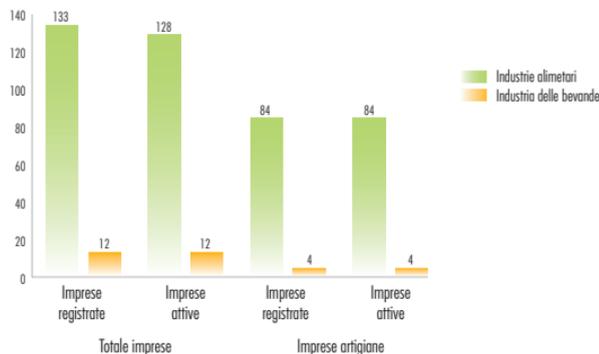
Dalle indagini condotte dalla Banca d'Italia emerge che il settore delle bevande è il solo ad aver manifestato tra il 2007 e il 2014 segnali di vitalità "diffusi" mentre, in genere, le imprese industriali hanno risentito fortemente degli effetti della crisi economica e ancora nel 2015 si avvertono segnali negativi: secondo i dati di Confindustria Valle d'Aosta, infatti, il numero di imprese che hanno registrato una diminuzione dei livelli produttivi è stato ancora superiore a quello di chi ne ha indicato un

## Incidenza tipologie giuridiche nelle imprese alimentari in Valle d'Aosta, 2015



Fonte: Infocamere-Movimprese

## Imprese alimentari presenti in Valle d'Aosta, 2015



Fonte: Infocamere-Movimprese

incremento (Banca d'Italia, Economie regionali – L'economia della Valle d'Aosta, n. 2 Giugno 2016).

La cooperazione agroalimentare riveste grande importanza in Valle d'Aosta, specialmente per quanto concerne la trasformazione del latte vaccino in Fontina DOP e altri pregiati formaggi nel qual caso, come già ricordato, operano 13 caseifici sociali, alcuni attivi fin dagli anni sessanta-settanta del secolo scorso. Nel 2015 circa 600 allevatori (-7,5% rispetto al 2014) hanno conferito ad essi 17,4 milioni di litri di latte – un quantitativo inferiore rispetto all'anno precedente quando ai caseifici cooperativi confluirono poco meno di 18 milioni di litri di latte – nonostante l'aumento della remunerazione del latte conferito (pagato mediamente 0,46 euro per litro).

La vitivinicoltura costituisce un altro comparto nel quale la cooperazione assume notevole rilevanza poiché in esso ope-

rano come già detto 6 cantine sociali che, secondo quanto reso noto dalla Fédération des Coopératives Valdôtâines, nel 2015 hanno visto crescere il fatturato del 9,5%

rispetto all'anno precedente (da quasi 4,8 a oltre 5,2 milioni di euro) e pagato l'uva conferita, in media, quasi 2 euro al chilogrammo. Un analogo exploit nel 2015 ha

riguardato la cooperativa ortofrutticola Cofruits Coop. a r. l. di Saint-Pierre che nel 2015 ha visto aumentare il fatturato (+0,5%) e accrescere grandemente i conferimenti (+16,7%).

Allo scopo di fornire un'indicazione complessiva circa lo stato della cooperazione agroalimentare si fa riferimento al dato reso noto dall'Osservatorio della cooperazione agricola italiana che gestisce un database delle imprese cooperative aderenti alle 4 principali organizzazioni di rappresentanza e che indica per l'anno 2013 la presenza in Valle d'Aosta di 177 imprese cooperative (3,5% del totale nazionale) con un fatturato di poco inferiore a 600 milioni di euro, in seppur lieve aumento (+0,4%) rispetto al 2012. Si tratta com'è evidente di cooperative di dimensioni assai contenute, essendo il fatturato medio per impresa pari a 3,4 milioni di euro, vale a dire circa la metà del dato nazionale (7,2 milioni di euro).

#### Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, 2011-2014 (mio. euro)

	2011	2012	2013	2014
VA totale attività economiche	4.097,5	4.128,0	4.158,1	4.233,0
VA industria manifatturiera	268,0	244,0	235,4	n.d.
VA industria alimentare, bevande e tabacco	54,6	49,5	52,8	n.d.
% su Italia VA industria alimentare, bevande e tabacco	0,2	0,2	0,2	n.d.

Fonte: ISTAT

#### Cooperative agroalimentari e relativo fatturato in Valle d'Aosta e in Italia, 2013

	Imprese		Fatturato	
	n.	Variaz. % 2013/2012	mio. euro	Variaz. % 2013/2012
Valle d'Aosta	177	-0,6	598,0	0,4
Italia	5.024	-0,4	36.147,0	3,7
Valle d'Aosta/Italia (%)	3,5		1,7	

Fonte: Osservatorio della cooperazione agricola Italiana - Rapporto 2015

## Caseifici cooperativi in Valle d'Aosta, 2015

Ragione Sociale (Comune)	Anno costituzione cooperativa	Soci (n.)	Latte raccolto (litri)
Cooperativa Evançon soc. coop. (Arnad)	1977	61	2.806.039
Grand Combin soc. coop. (Valpelline)	1987	41	2.190.037
Agricole Oyace soc. coop. (Oyace)	1986	10	365.984
Cooperativa Latte Chatillon soc. coop. (Chatillon)	1978	43	1.088.826
Valdigne-Mont Blanc soc. coop. (Morgex)	1969	26	921.821
Chatel Argent soc. coop. (Villeneuve)	1969	78	2.400.238
Agricole Valgrisenche soc. coop. (Valgrisenche)	1976	40	217.443
Agricole de Gressan soc. coop. (Gressan)	1996	13	505.167
Le Lait De Pollein soc. coop. (Pollein)	1993	29	923.898
Champagne soc. coop. (Chambave)	1987	112	1.667.943
Agricole Ollomont soc. coop. (Ollomont)	1989	10	264.884
Valle del Cervino soc. coop. (Valtournenche)	1974	72	1.270.842
Fromagerie Haut Val D'Ayas soc. coop. (Brusson)	2002	66	2.228.405

Nota: i dati si riferiscono all'ultimo bilancio 2015 o 2014/2015 approvato.

Fonte: Fédération des Coopératives Valdôtaines

## SCAMBI CON L'ESTERO

Nel 2015 il peso del commercio estero (import ed export) sulla bilancia commerciale a livello nazionale è pari circa al 10% mentre nel caso della Valle d'Aosta è leggermente più contenuto (8,4%) e determinato essenzialmente dal peso dell'industria alimentare e delle bevande (8,2%). Il peso della Valle d'Aosta sugli scambi agroalimentari nazionali con l'estero è estremamente limitato: appena lo 0,1% per quanto riguarda sia le esportazioni che le importazioni ed essa è all'ultimo posto della graduatoria delle regioni italiane.

L'export di prodotti agroalimentari, che nel 2015 vale 59 milioni di euro, rappresenta una quota modesta (8,5%) rispetto al valore complessivo delle esportazioni regionali che nel medesimo anno è stimato in poco meno di 606 milioni di euro. Tuttavia, mentre il totale delle produzioni nel 2015 manifesta una seppur lieve flessione (-0,3%) rispetto all'anno prece-

dente, nello stesso periodo si registra un aumento delle esportazioni di prodotti agroalimentare di circa 4,7 milioni di euro (+8,5%) anche se tale incremento ha riguardato essenzialmente l'industria alimentare e delle bevande mentre l'export di prodotti agricoli appare più che dimezzato nella seconda metà del biennio.

L'import di prodotti agroalimentari è stimato nel 2015 in 9 milioni di euro (4,3% del totale delle importazioni) e, anche in questo caso, pesano soprattutto i prodotti dell'industria alimentare e delle bevande (8,1 milioni di euro) rispetto a quelli del settore primario (0,9 milioni di euro).

Sul valore complessivo delle esportazioni incidono specialmente i prodotti dell'industria delle bevande (segnatamente, acque minerali e birra) che da soli pesano per l'84% del totale, seguiti dalle produzioni lattiero-casearie (8,6%) e dagli

insaccati e prodotti a base di carne. Allo stesso modo anche per quanto concerne le importazioni al primo posto sono le bevande (55% del valore complessivo) i derivati del latte (15,1%) e le carni e prodotti a base di carne (10,2%) e, infine, una certa rilevanza assumono pure i prodotti della selvicoltura.

La Francia rappresenta sia il principale mercato di sbocco (con una quota che sfiora il 57% del totale) che di approvvigionamento (48%) dell'agroalimentare regionale. Degna di interesse nel 2015 è la quota di vendite destinate nei Paesi Bassi e in Cina mentre valori più contenuti interessano Svizzera Germania e Stati Uniti d'America. Oltre alla Francia, invece, tra i Paesi di provenienza delle produzioni agroalimentare spicca la Germania (quasi un quarto del totale) e, a seguire, Panama, Spagna, Paesi Bassi e altri Paesi europei.

**Peso dei prodotti agroalimentari sugli scambi con l'estero per regione nel 2015 (%)**

	AgroAlim./Bil.Comm.			Sett.Primario/Bil.Comm.			Industria Alim. e Bev./Bil.Comm.		
	Import	Export	Imp+Ex	Import	Export	Imp+Exp	Import	Export	Imp+Ex
Piemonte	13,17	10,66	11,65	7,51	0,93	3,52	5,66	9,72	8,13
Valle d'Aosta	4,33	9,73	8,35	0,44	0,09	0,18	3,89	9,64	8,17
Lombardia	8,57	5,08	6,86	2,08	0,37	1,24	6,49	4,70	5,61
Trentino Alto Adige	20,35	27,10	24,13	3,46	9,80	7,01	16,89	17,30	17,12
Veneto	15,22	10,28	12,36	5,33	1,55	3,14	9,89	8,73	9,22
Friuli Venezia Giulia	10,09	7,00	8,13	5,94	1,22	2,95	4,15	5,78	5,18
Liguria	14,98	10,06	12,69	6,56	4,31	5,51	8,43	5,76	7,18
Emilia Romagna	19,05	10,46	13,56	4,70	1,62	2,73	14,35	8,84	10,83
Toscana	10,40	7,19	8,45	2,12	0,80	1,32	8,28	6,39	7,13
Umbria	24,58	15,62	19,18	4,74	3,83	4,19	19,83	11,80	14,99
Marche	6,05	3,00	4,15	2,07	1,17	1,51	3,98	1,84	2,65
Lazio	6,40	4,47	5,62	1,91	1,35	1,68	4,49	3,12	3,94
Abruzzo	11,22	7,17	8,54	4,40	0,78	2,00	6,82	6,39	6,53
Molise	8,69	14,53	11,41	2,76	0,43	1,67	5,92	14,10	9,74
Campania	20,77	30,47	25,09	9,60	4,48	7,32	11,17	25,98	17,77
Puglia	22,75	19,80	21,31	11,88	10,02	10,98	10,87	9,77	10,33
Basilicata	3,02	2,96	2,99	1,20	1,67	1,45	1,82	1,29	1,54
Calabria	45,65	38,40	42,78	18,18	10,24	15,04	27,47	28,16	27,74
Sicilia	6,56	12,21	8,80	2,06	6,23	3,71	4,51	5,98	5,09
Sardegna	4,79	4,28	4,58	2,56	0,22	1,59	2,23	4,06	2,98
ITALIA	11,10	8,90	9,94	3,72	1,60	2,60	7,38	7,30	7,34

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

## Commercio totale e agroalimentare della Valle d'Aosta nel periodo 2007-2015 (mio. euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var. % 2015-14
<b>Esportazioni</b>										
Totale	869,5	717,0	456,0	621,3	636,2	595,6	573,3	607,3	605,8	-0,3
Peso %	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1	
Agro-Alimentare	50,9	43,4	39,5	55,6	50,3	65,3	57,1	54,3	59,0	8,5
Peso %	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	
Settore Primario	0,3	0,3	0,5	0,8	0,8	1,0	1,2	1,3	0,6	-57,7
Posizione in graduatoria	20	20	20	20	20	20	20	20	20	
Industria Alimentare e Bevande	50,6	43,0	39,0	54,8	49,5	64,3	55,9	53,0	58,4	10,2
Posizione in graduatoria	18	18	19	18	19	18	19	19	19	
<b>Importazioni</b>										
Totale	541,9	409,5	241,0	372,0	345,2	261,4	210,9	202,7	208,5	2,8
Peso %	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	
Agro-Alimentare	22,0	19,2	17,0	25,1	19,3	18,3	14,0	11,6	9,0	-21,9
Peso %	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	-	-	-	-	
Settore Primario	8,2	6,7	5,4	4,4	5,3	4,0	1,7	1,1	0,9	-19,5
Posizione in graduatoria	20	20	20	20	20	20	20	20	20	
Industria Alimentare e Bevande	13,8	12,5	11,6	20,6	14,0	14,3	12,3	10,4	8,1	-22,1
Posizione in graduatoria	20	20	20	20	20	20	20	20	20	

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

## Principali dati sugli scambi con l'estero della Valle d'Aosta nel 2015

<b>Primi 4 prodotti o aggregati (%)</b>			
<b>Esportazioni</b>	<b>%</b>	<b>Importazioni</b>	<b>%</b>
Bevande	84,0	Bevande	55,0
Prodotti lattiero-caseari e gelati	8,6	Prodotti lattiero-caseari e gelati	15,1
Carne e prodotti a base di carne	2,8	Carne e prodotti a base di carne	10,2
Altri prodotti alimentari	2,0	Prodotti della silvicoltura, tronchi tagliati	5,3
<b>Primi 10 Paesi o aree partner (%)</b>			
<b>Esportazioni</b>	<b>%</b>	<b>Importazioni</b>	<b>%</b>
Francia	56,8	Francia	47,9
Paesi Bassi	15,5	Germania	24,7
Cina	12,3	Panama	6,2
Svizzera	5,5	Spagna	4,3
Germania	2,8	Paesi Bassi	3,3
Stati Uniti d'America	2,2	Danimarca	2,8
Belgio	1,4	Polonia	2,2
Regno Unito	0,5	Belgio	2,1
Canada	0,4	Slovenia	1,3
Giappone	0,4	Austria	1,1

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT



# DISTRIBUZIONE

Nel 2015 la rete di vendita della Grande distribuzione (alimentari e non) in Valle d'Aosta consta di 125 esercizi al dettaglio e di un Cash & Carry, con minime variazioni (un esercizio in meno nella distribuzione alimentare e uno in più tra i non alimen-

tari) rispetto al 2014. In tale anno la GD presenta una superficie di vendita complessiva di poco superiore a 102.000 mq di cui quasi il 60% riguarda negozi specializzati e grandi magazzini e coinvolge 1.100 addetti, in diminuzione (-40 unità) rispetto al

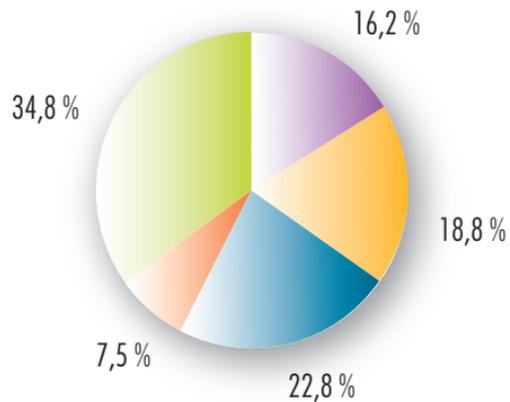
2013. La superficie di vendita della GD rapportata alla popolazione (nel 2015, 800 mq ogni 1.000 abitanti) rappresenta un indicatore dell'offerta commerciale nella regione ed è da ritenersi più che soddisfacente.

## Rete di vendita della distribuzione moderna in Valle d'Aosta, 2015

	N. esercizi	% sul totale	Variaz. % 2015/2014
Ipermercati (>8000 mq)	1	0,8	-
Ipermercati (4500-7999 mq)	1	0,8	-
Superstore mini-iper (2500-4499 mq)	-	-	-
Supermercati (400-2499 mq)	10	7,9	-
Libero servizio (100-399 mq)	39	31,0	-2,5
Discount	8	6,3	-
Distribuzione alimentare dettaglio	59	46,8	-1,7
Distribuzione non alimentare dettaglio	66	52,4	1,5
Totale distribuzione al dettaglio	125	99,2	-
Cash & Carry	1	0,8	-
Totale distribuzione moderna organizzata	126	100,0	-

Fonte: [www.federdistribuzione.it](http://www.federdistribuzione.it)

**Superficie di vendita della GD (alimentari - non alimentari) in Valle d'Aosta, 2014 (mq e %)**



Ipermercati: 16.500 mq

Minimercati: 7.631 mq

Alimentari: 19.157 mq

Specializzati: 35.553 mq

Magazzini: 23.273 mq

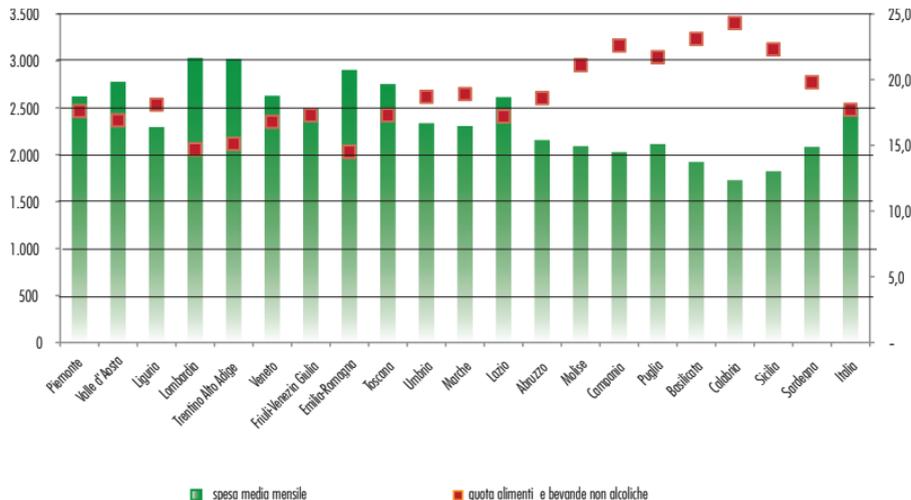
# CONSUMI ALIMENTARI

Nel 2015 la spesa media mensile delle famiglie italiana a valori correnti è pari a 2.499 euro, in lievissimo aumento (+0,4%) rispetto al 2014, a testimoniare la lenta ripresa dei consumi in concomitanza con un seppur contenuto incremento, per il terzo anno consecutivo, del reddito dispo-

nilabile delle famiglie. Con una spesa mensile quantificata dall'ISTAT in 2.777 euro per famiglia, la Valle d'Aosta si pone al quarto posto (dopo Lombardia, Trentino Alto Adige e Emilia Romagna) nella graduatoria delle regioni italiane con più elevata spesa. Anche la quota di spesa familiare destina-

ta all'acquisto di alimenti e bevande non alcoliche risulta in lieve aumento: a livello nazionale è stimata in 442 euro al mese (era pari a 436 euro nel 2014) e, nel caso della Valle d'Aosta questo indicatore nel 2015 assume il valore di 469 euro (vs 448 euro nel 2014).

## Spesa media mensile per famiglia (euro) e quota percentuale per alimentari e bevande per regione nel 2015



Fonte: ISTAT



# STRUTTURE DELLE AZIENDE AGRICOLE

# AZIENDE AGRICOLE

Secondo la più recente indagine sulle strutture e produzioni agricole (SPA 2013) prosegue il processo di ridimensionamento strutturale dell'agricoltura valdostana già evidenziatosi nel corso delle ultime rilevazioni censuarie. Al 2013, infatti, l'indagine campionaria realizzata dall'ISTAT stima la presenza in Valle d'Aosta di 2.800 aziende agricole, circa un quinto in meno rispetto a quelle rilevate nel 2010 in occasione del 6° Censimento generale dell'agricoltura italiana, mentre assai più contenuto (circa -5%) è il calo della SAU, che si attesta intorno ai 53.000 ettari. Prosegue, dunque, il processo di concentrazione delle superfici e dei capi allevati nelle imprese agricole di più rilevanti dimensioni fisiche ed economiche, mentre tendono a scomparire le aziende agro-zootecniche più piccole e condotte da agricoltori anziani, in assenza di un adeguato ricambio generazionale.

La SAU media delle imprese agricole valdo-

stane è stimata intorno ai 19 ettari: si tratta di un valore più che doppio rispetto alla media nazionale a ragione della disponibilità di estese superfici foraggere in quota sfruttate per il pascolamento estivo del bestiame. Tuttavia, sono assai numerose le aziende di piccole dimensioni: quasi i tre quarti delle aziende agricole valdostane dispone infatti di meno di 5 ettari di SAU e il 55% ha superficie inferiore a 2 ettari trattandosi per lo più di aziende viticole e frutticole specializzate ovvero orientate alla coltivazione di specie aromatiche e officinali, ortaggi o, ancora, di aziende che hanno abbandonato l'allevamento ma continuano a gestire i prati e a produrre modesti quantitativi di foraggio. Le aziende di maggiori dimensioni (sono circa 230 quelle con SAU superiore ai 50 ettari) sono in genere dedite alla zootecnia e spesso accolgono il bestiame delle aziende più piccole durante la stagione dell'alpeggio. Si evidenzia, infine, che nella quasi totalità

dei casi le aziende agricole valdostane sono ditte individuali a conduzione diretta del coltivatore e che, in relazione al titolo di possesso dei terreni, la proprietà esclusiva riguarda il 38% delle aziende ma meno del 3% della SAU in quanto, come già è stato notato in precedenza, la SAU aziendale viene in massima parte presa in affitto dagli agricoltori.

## Caratteristiche strutturali dell'agricoltura valdostana e italiana

	Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta/Italia (%)
Aziende agricole (n.)	2.803	1.469.513	0,2
Aziende con allevamenti totali (n.)	1.086	189.531	0,6
Aziende con allevamenti bovini (n.)	856	109.417	0,8
Superficie agricola e Forestale - SAT (ha)	104.917	16.678.296	0,6
Superficie agricola utilizzata - SAU (ha)	52.872	12.425.995	0,4
Lavoratori nelle aziende agricole (n.)	5.791	3.559.081	0,2
- di cui familiari (n.)	5.304,0	2.550.931	0,2
Giornate di lavoro totali (000)	783	252.788	0,3
- di cui familiari (000)	721	195.732	0,4
SAT media per azienda (ha)	37,43	11,35	329,8
SAU media per azienda (ha)	18,86	8,46	223,1
Allevamenti/aziende agricole (%)	38,7	12,9	300,4
Lavoratori per azienda (n.)	2,07	2,42	85,3
Giornate di lavoro per azienda (n.)	279	172	162,4
Giornate di lavoro /SAU (n.)	15	20	72,8
Giornate lavorative familiari (%)	92,1	77,4	118,9

Fonte: ISTAT, SPA 2013

## Aziende agricole per classe di SAU in Valle d'Aosta e Italia

Classe di SAU	Valle d'Aosta		Italia		Valle d'Aosta/Italia %
	Aziende	%	Aziende	%	
< 1 ha	622	22,2	459.462		0,1
1-2 ha	909	32,4	282.376		0,3
2-5 ha	522	18,6	317.189		0,2
5-10 ha	213	7,6	171.163		0,1
10-20 ha	213	7,6	112.700		0,2
20-50 ha	93	3,3	83.711		0,1
> 50 ha	235	8,4	44.577		0,5
Totale	2.807	100,0	1.471.178		0,2

Fonte: ISTAT SPA, 2013

## Caratteristiche della conduzione delle aziende agricole in Valle d'Aosta e Italia

	Valle d'Aosta					ITALIA				
	n.	Aziende %	ha	SAU %		n.	Aziende %	ha	SAU %	
Forma di conduzione										
- conduzione diretta del coltivatore	2.803	99,9	52.839	99,9		1.366.360	93,0	9.976.722	80,3	
- conduzione con salariati	4	0,1	33	0,1		94.843	6,5	1.838.512	14,8	
- altra forma di conduzione	-	0,0	-	0,0		9.984	0,7	610.762	4,9	
Titolo possesso										
- in proprietà	1.062		1.350	2,6		1.030.932	70,2	5.064.224	40,8	
- in affitto	410	14,6	12.734	24,1		84.465	5,7	1.608.623	12,9	
- a titolo gratuito	80	2,9	136	0,3		53.079	3,6	299.551	2,4	
- a titolo di possesso misto	1.253	44,6	38.652	73,1		298.604	20,3	5.453.599	43,9	
Forma giuridica										
- aziende individuali	2.744	97,8				1.409.189	95,9			
- società	63	2,2				57.109	3,9			
- altra forma giuridica	-	0,0				587	0,0			
Totale	2.807	100,0	52.872	100,0		1.469.513	100,0	12.425.995	100,0	

Fonte: ISTAT SPA, 2013

# COLTIVAZIONI

Per ragioni orografiche e pedo-climatiche gli ordinamenti colturali sono estremamente semplificati in Valle d'Aosta così come in gran parte dei comprensori alpini. La quasi totalità della SAU (circa 52.000 ettari) è rappresentata dai prati permanenti e dai pascoli mentre tutte le altre coltivazioni, nel complesso, interessano poche centinaia di ettari. Attraverso l'indagine SPA 2013 si stima la presenza di circa 370 ettari di vigneti per la produzione di vini a denominazione (più alcune decine di ettari di altri vigneti) e circa 150 ettari di frutteti (quasi esclusivamente melo) cui si aggiungono 20 ettari di castagno da frutto e poco più di 20 ettari coltivati a noce. I seminativi, infine, assommano a poco più di 70 ettari e sono rappresentati in massima parte da mais (circa 20 ettari) e da altri cereali (circa 30 ettari).

## Superficie investita per principali coltivazioni

	ha	% sul totale
Seminativi	74	0,14
di cui:		
cereali	58	0,11
patata	3	0,01
ortive	5	0,01
terreni a riposo	7	0,01
Prati e pascoli	52.074	98,49
Coltivazioni legnose	644	1,22
di cui:		
vigneto DOP	372	0,70
altri vigneti	68	0,13
olivo	3	0,01
melo	143	0,27
altra frutta fresca	14	0,03
castagno	20	0,04
noce	23	0,04
Orti	80	0,15
Totale SAU	52.872	100,00

Fonte: ISTAT, SPA 2013



# ALLEVAMENTI

Dall'indagine ISTAT (SPA 2013) emerge che le aziende dedite alla zootecnia in Valle d'Aosta sono poco meno di 1.100 e, dunque, ben il 38,7% del totale mentre la quota delle medesime a livello nazionale è pari solamente al 12,9%. I più numerosi sono naturalmente gli allevamenti bovini (circa 850, nel 95% dei casi costituiti da lattifere) per un totale di circa 30.500 capi e ciascun allevamento detiene, in media, 36 capi (contro i 49 capi a livello nazionale). Il 97% dei capi bovini allevati in Valle d'Aosta appartengono alla razza bovina Valdostana

(Pezzata Rossa, Pezzata Nera e Castana); si tratta di una razza a duplice attitudine che, pur fornendo produzioni contenute (in media, 37,5 q di latte per anno) si distingue per la buona produzione di carne ed è particolarmente robusta e perfettamente adattata all'ambiente alpino.

Pure numerosi sono gli allevamenti caprini (secondo l'ISTAT, circa 300 per un totale di quasi 4.000 capi) mentre sono solamente qualche decina gli allevamenti ovin, con un numero di capi di poco superiore alle 800 unità. Per quanto attiene all'alleva-

mento caprino occorre notare che in Valle d'Aosta viene praticato in due distinte e ben caratterizzate tipologie aziendali registrandosi, da un lato, la presenza di una trentina di imprese professionali con, in media, 40 capi in lattazione delle assai più produttive razze Camosciata delle Alpi e Saanen e, dall'altro, di una moltitudine di piccole aziende part-time – il cui numero va progressivamente riducendosi nel tempo – che detengono pochi capi, in genere, di razza Valdostana e Alpina Comune.

## Caratteristiche strutturali degli allevamenti valdostani e italiani

	Valle d'Aosta		% allevamenti/ aziende totali	Italia		% allevamenti/ aziende totali	Consistenze media		% Valle d'Aosta/Italia	
	allevamenti	capi		allevamenti	capi		Valle d'Aosta	Italia	allevamenti	capi
Bovini	856	30.518	30,5	109.417	5.342.035	7,4	36	49	0,8	0,6
- di cui: vacche da latte	816	15.670	29,1	40.662	1.520.640	2,8	19	37	2,0	1,0
Bufalini	-	-	-	2.437	385.051	0,2	-	158	-	-
Ovini	43	816	1,5	60.328	6.736.445	4,1	19	112	0,1	0,0
Caprini	305	3.976	10,9	26.849	946.575	1,8	13	35	1,1	0,4
Equini	314	876	11,2	34.996	187.588	2,4	3	5	0,9	0,5
Suini	9	43	0,3	26.582	8.607.093	1,8	5	324	0,0	0,0
Avicoli	9	221	0,3	18.588	165.026.943	1,3	25	8.878	0,0	0,0
Allevamenti totali			1.086			189.531				
% allevamenti/az. totali			38,7			12,9				

Fonte: ISTAT, SPA 2013





# RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

# AZIENDE AGRICOLE

I risultati di natura contabile, ma anche di carattere strutturale e tecnico, inerenti alla gestione delle aziende agricole afferenti alla Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) permettono di offrire un contributo conoscitivo della situazione nel settore agricolo valdostano. Poiché si tratta di un campione di aziende statisticamente rappresentativo, i risultati dell'indagine campionaria RICA delle aziende agricole sono riportati all'universo di riferimento (Universo RICA).

I dati riferiti al 2014 evidenziano come le aziende specializzate nelle coltivazioni permanenti (vigneti e frutteti) abbiano dimensioni estremamente contenute, disponendo di meno di 3 ettari di SAU, in gran parte (82%) irrigua e necessitano di un intenso apporto di lavoro (148 giornate per ettaro) fornito soprattutto dalla famiglia dell'agricoltore (che rappresenta l'80% della manodopera aziendale) mentre l'impiego di salariati avventizi (16%) si concentra nelle fasi di raccolta delle produzio-

ni. Si tratta di una tipologia aziendale che fornisce un'elevata produttività del lavoro, ben superiore alla media regionale ed è caratterizzata da costi contenuti rispetto ai ricavi complessivi (27,5% le spese correnti, 12,1% i costi pluriennali). Pure, valori più che doppi rispetto alla media assumono gli indici che esprimono la redditività del lavoro, a dimostrazione del buono stato di salute in cui versano le imprese viticole e frutticole specializzate valdostane per le quali, infine si evidenzia una contenuta incidenza dei trasferimenti pubblici (8,3% del Reddito netto).

Le aziende valdostane specializzate nell'allevamento bovino e ovi-caprino mediamente dispongono di una SAU molto estesa (oltre 43 ettari) e di una mandria composta da circa 30 UBA cosicché la densità zootecnica è contenuta intorno a 0,7 UBA/ha. Il lavoro in azienda è fornito da 1,7 Unità lavorative annue (per la maggior parte riferite alla famiglia dell'imprenditore) e, pertanto l'indice che esprime l'inten-

sità del lavoro vede attribuire a ciascuna UL 25 ettari di SAU. Gli indici economici delle imprese zootecniche assumono valori ben differenti rispetto a quelli delle imprese viti-frutticole: innanzitutto, molto più contenuta è la produttività del lavoro e l'incidenza dei costi correnti (sostenuti per l'acquisizione dei mezzi tecnici e dei servizi necessari per realizzare le attività aziendali) così come dei costi pluriennali (ammortamenti e accantonamenti). Il Reddito netto per Unità di lavoro nel caso delle imprese zootecniche specializzate vale, in media, circa 11.500 euro e la redditività dei ricavi (indice che dà una misura dell'efficienza economica dell'azienda in quanto il suo valore è tanto più elevato quanto maggiori sono i ricavi da attività agricole e complementari rispetto ai costi correnti e pluriennali) è pari al 36% e, infine, si deve notare che questa tipologia di aziende beneficia in misura significativa degli aiuti pubblici, i quali incidono in media per ben il 94% del Reddito netto.

## Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole valdostane per OTE, 2014

	UM	Az. spec. nelle coltivaz. permanenti	Az. spec. in erbivori	Az. di policoltura	Media
Aziende rappresentate	n.	144	1.003	27	1.173
Superficie Totale (SAT)	ha	3,84	72,05	14,00	62,37
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	2,80	43,44	7,71	37,65
Unità di Lavoro annue (ULA)	n.	1,40	1,70	2,30	1,70
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,20	1,50	1,70	1,40
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	0,60	30,70	2,20	26,40
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	1,93	24,98	3,41	21,67
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	82,0	16,6	90,4	26,3
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	55,1	10,8	14,4	16,3
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	0,38	17,67	0,97	15,17
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	0,20	0,71	0,28	0,64
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	80,0	84,4	75,5	83,7
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	23,3	3,2	29,2	6,2
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	45,0	79,5	99,5	75,7
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	148	11	78	30
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	15,9	8,3	10,5	9,3
Incidenza del contoterzismo (ore contoterzismo/ore totali)	%	1,8	0,4	-	0,5

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

## Indici economici delle aziende agricole valdostane per OTE, 2014

	UM	Az. spec. nelle coltivaz. permanenti	Az. spec. in erbivori	Az. di policoltura	Media
Aziende rappresentate	n.	144	1.003	27	1.173
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	euro	46.003	23.175	40.855	26.375
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	euro	44.730	22.363	39.158	25.486
Produttività del lavoro (VA/ULT)	euro	33.348	13.527	27.984	16.285
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	euro	28.584	9.418	22.034	12.055
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	euro	23.811	928	11.973	3.985
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	euro	23.152	895	11.475	3.865
Produttività netta della terra (VA/SAU)	euro	17.261	541	8.201	2.766
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	27,5	41,6	31,5	39,7
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	%	12,1	22,8	16,4	21,3
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	97,2	96,5	95,9	96,6
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	8,3	94,3	19,6	82,1

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

## Indici di redditività delle aziende agricole valdostane per OTE, 2014

	UM	Az. spec. nelle coltivaz. permanenti	Az. spec. in erbivori	Az. di policoltura	Media
Aziende rappresentate	n.	144	1.003	27	1.173
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	euro	30.761	11.554	16.122	14.014
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	euro	38.478	13.690	21.352	16.904
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	euro	22.261	2.800	14.583	5.454
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	euro	31.006	18.061	25.299	19.812
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	euro	16.049	723	7.414	2.754
Redditività netta della terra (RN/SAU)	euro	15.922	462	4.725	2.455
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	euro	11.522	112	4.274	1.606
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	60,4	35,6	52,1	39,0
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	1,38	4,13	1,11	3,72
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,08	0,01	0,05	0,02
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,09	0,01	0,06	0,03

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

# COLTIVAZIONI

Le informazioni rilevate attraverso la RICA consentono di determinare per ogni singolo processo produttivo aziendale il Margine lordo, calcolato come differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo medesimo e il valore dei costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali. Si tratta, in questo caso, di dati campionari e, naturalmente, la numerosità dei diversi

processi produttivi è piuttosto variabile. Per quanto riguarda i prati e pascoli permanenti bisogna considerare che il mercato di riferimento delle produzioni foraggere prodotte è esclusivamente quello valdostano, vista la necessità di alimentare le bovine, ai fini della produzione della Fontina DOP, solamente con fieni locali, da cui l'elevato livello dei prezzi di riferimento (13 euro/q) e, dunque, il Margine lordo risultante è di poco inferiore a 740 euro per ettaro. Le coltivazioni permanenti sono

quelle che offrono migliori performance: la vite per vino DOC, con un Margine lordo che sfiora i 10.000 euro per ettaro e, soprattutto la coltivazione del melo che, per le aziende del campione RICA, nel 2014 garantisce un Margine lordo pari addirittura a circa 16.000 euro per ettaro. Si tratta di processi che, pur in presenza di rese contenute (segnatamente, nel caso del melo) danno produzioni che spuntano prezzi elevati

## Margine lordo delle principali coltivazioni, 2014

		Patata	Pascolo	Prati e pascoli permanenti	Melo	Vite per vino comune	Vite per vino DOC
Osservazioni	Nr	10	49	136	19	10	33
Superficie totale coltura	ha	7,46	3.108,81	1.487,03	26,91	4,69	97,25
Incidenza Superficie irrigata	%	100	9	79	100	46	78
Resa prodotto principale	q/ha	113	19	74	167	49	80
Prezzo prodotto principale	euro/q	89	-	13	110	173	189
Produzione Lorda Totale	euro/ha	10.286	64	964	18.368	7.667	13.367
Produzione Lorda Vendibile	euro/ha	10.286	-	54	18.219	5.599	2.826
Produzione Reimpiegata/Trasformata	euro/ha	-	64	910	149	2.068	10.541
Costi Specifici	euro/ha	1.243	16	228	2.275	1.219	3.493
Margine Lordo	euro/ha	9.043	48	736	16.092	6.448	9.875

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

# ALLEVAMENTI

L'allevamento bovino è rappresentato nel 2014 da 126 casi che coinvolgono oltre 9.250 capi di cui circa 5.130 lattifere; la Produzione lorda unitaria (vale a dire, rapportata all'UBA) è pari a oltre 1.000 euro e, a fronte di spese specifiche di allevamento che incidono su di essa nella misura del

55%. Il Margine lordo dell'allevamento assomma all'incirca a 440 euro per UBA, valore inferiore di circa un terzo rispetto alla media nazionale. L'allevamento caprino, rappresentato da 620 capi, fornisce una Produzione lorda significativamente maggiore di quella ottenuta dall'alleva-

mento bovino e, a fronte di costi specifici contenuti, il Margine lordo pari a circa 770 euro/UBA, può considerarsi soddisfacente, superiore (+42%) rispetto al valore medio di tutti i casi di allevamento caprino rilevati in Italia nel 2014 attraverso la RICA.

## Margine lordo dei principali allevamenti, 2014

		<b>Bovini</b>	<b>Caprini</b>	<b>Ovini</b>
Osservazioni	Nr	126	19	7
UBA	Nr	7.583	60	32
Consistenza capi	Nr	9.266	620	333
di cui capi da latte	Nr	5.133	457	69
Produzione Lorda Totale	euro/UBA	1.053	1.467	1.445
di cui:				
Produzione Lorda Vendibile	euro/UBA	469	1	49
Produzione Reimpiegata/Trasformata	euro/UBA	330	776	317
Utile Lordo di Stalla	euro/UBA	254	690	1.078
Costi Specifici	euro/UBA	578	677	863
Margine Lordo	euro/UBA	444	772	565

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA





## AMBIENTE E RISORSE NATURALI

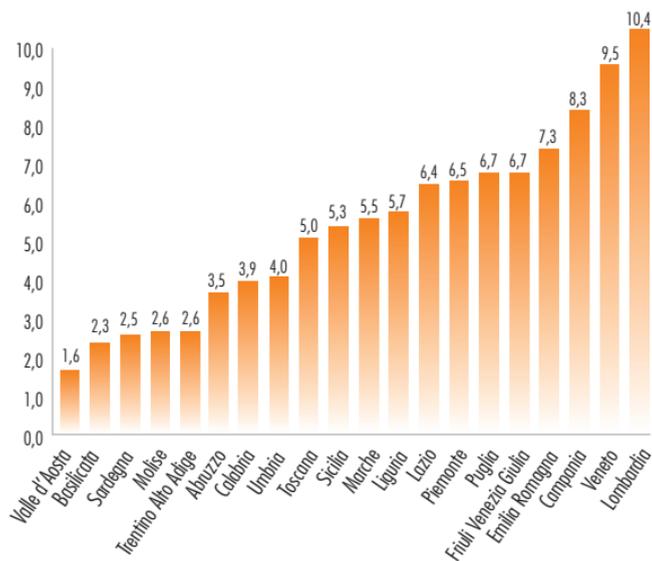
# CONSUMO DI SUOLO

Il consumo di suolo è il risultato dell'espansione delle aree artificiali su superfici originariamente agricole, naturali o seminaturali, con conseguenze irreversibili su una risorsa ambientale non rinnovabile.

In relazione a questo fenomeno, secondo i dati resi disponibili dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale la Valle d'Aosta è la regione italiana più virtuosa in quanto la percentuale di suolo

consumato è pari solamente all'1,6% (stima riferita all'anno 2012) e nel periodo 2006-2012 non è stata registrata alcuna variazione apprezzabile della superficie delle aree artificiali e di quelle agricole.

## Percentuale di suolo consumato per regione, 2012



Fonte:elaborazione dati ISPRA

## Ripartizione del territorio regionale in base alle tipologie di paesaggio naturale/artificiale

	kmq	%
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1.118	34,27
Zone aperte con vegetazione rada o assente	950	29,13
Zone boscate	736	22,58
Ghiacciai e nevi perenni	149	4,57
Zone agricole eterogenee	139	4,26
Prati stabili	115	3,52
Zone urbanizzate	36	1,09
Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	8	0,24
Colture permanenti	6	0,19
Acque continentali	4	0,11
Zone estrattive, discariche e cantieri	1	0,02
Zone umide interne	1	0,02
Zone verdi artificiali non agricole	0,33	0,01

Corine Land Cover 2006

Fonte: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta



# AGRICOLTURA ED EMISSIONE DEI GAS SERRA

L'agricoltura e l'allevamento del bestiame sono responsabili dell'emissione nell'atmosfera di gas serra: una valutazione quantitativa delle emissioni fatta dall'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale stima di poco superiore al 5% le emissioni di gas serra in agricoltura rispetto al totale netto delle emissioni trattandosi, in particolare, di metano e di protossido di azoto per circa 118 milioni di tonnellate equivalenti di CO<sub>2</sub>; tuttavia, l'assorbimento di CO<sub>2</sub> da parte della copertura vegetale fa sì che le emissioni totali nette di gas serra di origine agricola venga, infine, stimata in circa 41,7 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente. Per quanto concerne l'ammoniaca, responsabile dell'emissione in atmosfera in Valle d'Aosta è essenzialmente l'allevamento bovino per un totale di circa 1.085 tonnellate annue.

## Emissione di gas serra in agricoltura

% di emissioni di gas serra in agricoltura sul totale netto delle emissioni	5,32
Emissioni annuali di metano e ossido di azoto dall'agricoltura	118.438,2 (.000 t di CO <sub>2</sub> equivalente)
Emissioni e assorbimenti annuali della CO <sub>2</sub> ed di N <sub>2</sub> O da terreni coltivati e prati - categorie IPCC relative all'uso e cambiamenti del suolo	-76.702,2227 (.000 t di CO <sub>2</sub> equivalente)
Emissioni di gas serra totali, incluso LULUCF	636.362,34 (.000 t di CO <sub>2</sub> equivalente)
Emissioni totali nette provenienti dall'agricoltura	41.735,98 (.000 t di CO <sub>2</sub> equivalente)
Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura – broiler (4B9b)	0,01 t
Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura- bovini da latte (4B1a)	677,19 t
Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura - bovino non caseario (4B1b)	322,45 t
Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura-galline ovaiole (4B9a)	0,21 t
Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura-suini (4B8)	0,21 t
Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura- fertilizzanti azotati (4D1a)	0,35 t
Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura- (altri settori)	83,77 t
Totale emissioni di ammoniaca dall'agricoltura	1.084,58 t

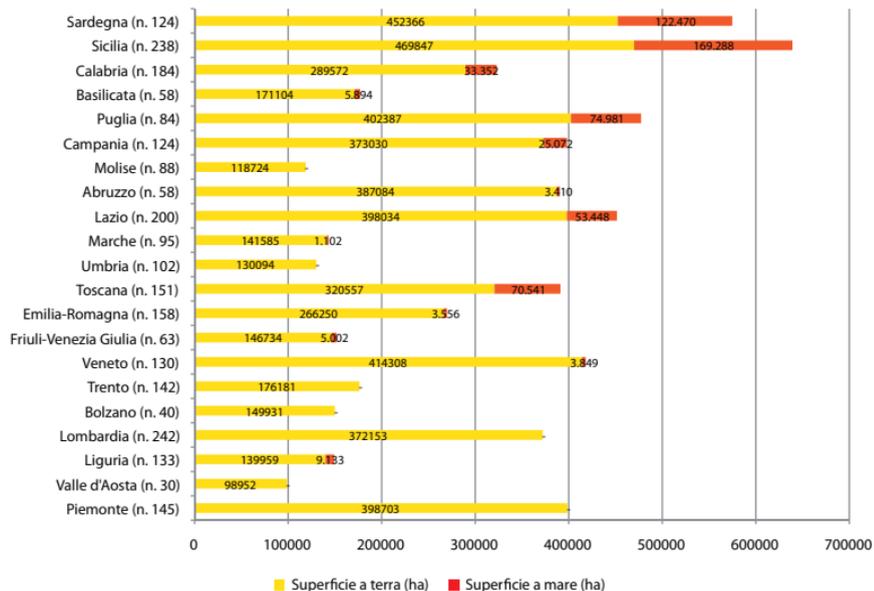
Fonte: ISPRA, 2010

# AREE PROTETTE

Il territorio valdostano possiede un elevato grado di naturalità: infatti, le caratteristiche orografiche e l'altitudine media elevata fanno sì che il territorio sia connotato per quasi il 30% dall'assenza pressoché totale di vegetazione e per un ulteriore 34% dalla esclusiva presenza di vegetazione erbacea o arbustiva. Boschi e foreste coprono poco più di un quinto del territorio regionale mentre una notevole rilevanza hanno i prati permanenti (3,5%) le cui produzioni sono a supporto del locale sistema agro-zootecnico.

Parecchio estesa in Valle d'Aosta è la Rete ecologica Natura 2000 costituita dalle Zone di Conservazione Speciale (ZSC) individuate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli); essa include le aree protette della regione, comprendendo il Parco nazionale del Gran Paradiso – il più antico parco naturale ita-

## Numero ed estensione dei siti Natura 2000 per regione\*



\*Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.

Fonte: MATIM, dati aggiornati a gennaio 2016



liano, la cui istituzione risale al 1922, con un'estensione di circa 36.744 ettari sul territorio valdostano e il Parco naturale regionale Mont Avic, istituito con L.R. nel 1989, che copre 5.757 ettari nei comuni di Champdepraz, ancora Champorcher e le dieci riserve naturali istituite ai sensi

della legge regionale 30 luglio 1991, n° 30 "Norme per l'istituzione di aree naturali protette". Le riserve naturali regionali, quasi tutte di modesta estensione, permettono la salvaguardia di biotopi di elevato valore naturalistico, quali torbiere, aree xerothermiche, laghi alpini e stagni.

Nel complesso, parchi e riserve naturali coprono una percentuale di territorio regionale pari al 13,7% corrispondente a 44.593 ettari, mentre la Rete Natura 2000 occupa una superficie complessiva di 98.912 ettari pari al 30,4% del territorio regionale.

#### Siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) in Valle d'Aosta e in Italia

	ZPS				SIC-ZSC				SIC-ZSC/ZPS						
	n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare	
		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%
Valle d'Aosta	2	40.624	12,5	-	-	25	25.926	8,0	-	-	3	45.727	14,0	-	-
Italia	275	2.821.818	9,3	200.228	1,3	1.979	3.094.186	10,2	373.857	2,4	335	1.283.089	4,3	106.311	0,69
Valle d'Aosta/ Italia (%)	0,7	1,4	-	-	-	1,3	0,8	-	-	-	0,9	3,6	-	-	-

Fonte: MATIM, dati aggiornati a gennaio 2016

## Rete ecologica Natura 2000

---

### SIC-ZPS (Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale)

1. IT 1201000 Parco nazionale del Gran Paradiso - Cogne, Valsavarenche, Aymavilles, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Intrad, Villeneuve

---

### ZPS - Zone di Protezione Speciale:

1 IT 1202020 Mont Avic e Mont Emilius - Cogne, Charvensod, Pollein, Brissogne, Saint-Marcel, Fenis, Chambave, Pontey, Châtillon, Montjovet, Champdepraz, Champorcher, Pontboset, Donnas, Issogne

2 IT 124030 Val Ferret Courmayeur

---

### ZSC/ZPS - Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale:

1 IT 1204220 Ambienti glaciali del Monte Rosa - Valtourmenche, Ayas, Gressoney-La-Trinité

2. IT 1205070 Zona Umida di Les Iles di Saint-Marcel - Saint-Marcel, Brissogne, Quart, Nus

---

### ZSC – Zone Speciali di Conservazione:

1. IT 1201010 Ambienti calcarei d'alta quota della Valle di Rhêmes - Rhêmes-Notre-Dame

2. IT 1202000 Parco Naturale del Mont Avic - Champdepraz, Champorcher

3. IT 1203010 Zona umida di Morgex - Morgex, La Salle

4. IT 1203020 Lago di Lolair - Arvier

5. IT 1203030 Formazioni steppiche della Cote de Gargantua - Gressan

6. IT 1203040 Stagno di Loson - Verrayes

7. IT 1203050 Lago di Villa - Challand-Saint-Victor

8. IT 12060 Stagno di Holay - Pont-Saint-Martin

9. IT 1203070 Mont Mars – Fontainemore

10. IT 1204010 Ambienti glaciali del Monte Bianco - Courmayeur, La Thuile

---

## Rete ecologica Natura 2000

---

### ZSC – Zone Speciali di Conservazione:

---

11. IT 1204032 Talweg della Val Ferret – Courmayeur
  12. IT 1205000 Ambienti d'alta quota delle Combe Thuilette e Sozin - La Thuile
  13. IT 1205010 Ambienti d'alta quota della Valgrisenche - Valgrisenche
  14. IT 1205020 Ambienti d'alta quota del Colle del Gran San Bernardo - Saint-Rhémy-en-Bosses
  15. IT 125030 Pont d'Ael – Aymavilles
  16. IT 1205034 Castello e miniere abbandonate di Aymavilles - Aymavilles, Aosta
  17. IT 1205050 Ambienti xerici di Mont Torretta - Bellon - Saint-Pierre, Sarre
  18. IT 1205061 Stazione Astragalus alopecurus di Cogne – Cogne
  19. IT 1205064 Vallone del Grauson – Cogne
  20. IT 1205065 Vallone dell'Urtier – Cogne
  21. IT 1205081 Ambienti calcarei d'alta quota attorno al Lago Tsan - Torgnon, Nus
  22. IT 1205082 Stagno di Lo Ditor – Torgnon
  23. IT 1205090 Ambienti xerici di Grand Brison - Cly - Saint-Denis, Verrayes
  24. IT 1205100 Ambienti d'alta quota del Vallone de l'Alleigne – Champorcher
  25. IT 1205110 Stazione Peonia officinalis - Arnad, Perloz
- 

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

# USO DEI PRODOTTI CHIMICI

L'esercizio dell'agricoltura e l'allevamento degli animali in Valle d'Aosta conserva tutt'oggi i tradizionali caratteri estensivi, avendo come scopo precipuo non solo l'ottenimento di adeguate quantità di uva, frutta e ortaggi nonché delle produzioni lattiero-casearie locali, ma anche la preservazione del tipico paesaggio alpino e della biodiversità vegetale e animale, grandemente apprezzati dalla popolazione locale e dai numerosi turisti che visitano la Valle. Il ricorso a concimi chimici è estremamente contenuto, specialmente nella gestione delle foraggere permanenti – che riguardano la quasi totalità della SAU regionale – privilegiandosi il reimpiego dei reflui (letame e liquiletame) derivanti dagli allevamenti, non solo nelle aziende con bestiame, ma anche nelle aziende esclusivamente foraggicole e con coltivazioni permanenti.

I dati resi noti dall'ISTAT evidenziano la tendenza negli anni più recenti alla riduzione dell'impiego di concimi minerali e organo-minerali mentre si assiste, special-

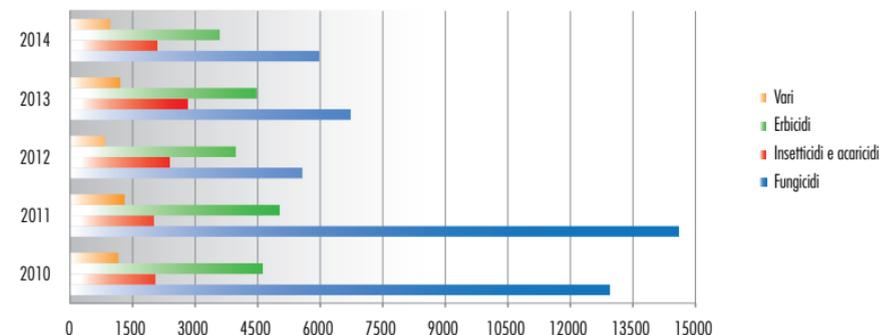
## Evoluzione dell'uso dei fertilizzanti in Valle d'Aosta, per categoria (q)

	2010	2011	2012	2013	2014
Concimi minerali	486	787	414	149	340
Concimi organici	15	23	331	522	1.030
Concimi organo-minerali	755	602	607	551	270
Ammendanti	6.453	35.562	34.093	30.576	29.880
Altro (*)	13	110	1	11	10

(\*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.

Fonte: elaborazione dati ISTAT

## Evoluzione dell'uso dei prodotti fitosanitari in Valle d'Aosta, per categoria (kg)



Fonte: Elaborazione dati ISTAT



mente nel 2014, a un forte aumento dell'uso di concimi organici e, infine, risulta stabile quello di ammendanti. Per quanto concerne i fitofarmaci si nota un progressivo calo nell'impiego di fungicidi (da 14.600

kg nel 2011 a meno di 6.000 kg nel 2014) mentre più stabile è l'uso di insetticidi-acaricidi necessari specialmente nella difesa di meleti e vigneti distribuiti, tuttavia, nell'osservanza delle indicazioni fornite

dall'Ufficio Servizi Fitosanitari della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

# FORESTE

In attesa di poter disporre dei risultati del terzo Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC2015) si riportano i dati scaturiti dal secondo Inventario Forestale Nazionale (INFC 2005) secondo i quali la superficie forestale regionale assomma a 106.000 ettari, pari all'1% della superficie forestale italiana. Tuttavia, recenti stime (Carta forestale regionale 2011) evidenziano che la superficie complessiva delle foreste valdostane si aggira intorno ai 98.000 ettari,

corrispondenti al 30% della superficie territoriale regionale e al 45% se si escludono le zone sterili quali rocce e ghiacciai. Circa il 60% delle foreste risulta essere di proprietà di privati (singoli proprietari e consorzio tra privati) e la restante quota di proprietà pubblica; quest'ultima è in buona parte di proprietà comunale e di consorzio tra pubbliche e, in misura residuale, di proprietà della Regione e dello Stato. La superficie forestale percorsa da incendi varia di anno in anno in conseguenza

dell'andamento meteorologico: in riferimento a quanto accaduto negli anni più recenti, si osserva un deciso aumento dei roghi nel 2015 con ben 14 incendi e una superficie boscata e non boscata percorsa dal fuoco di 13,80 ettari.

La selvicoltura assume un ruolo centrale nella gestione e manutenzione del territorio, soprattutto ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico e, secondo quanto riferito nella succitata Carta forestale regionale, il 48,8% della superficie foresta-

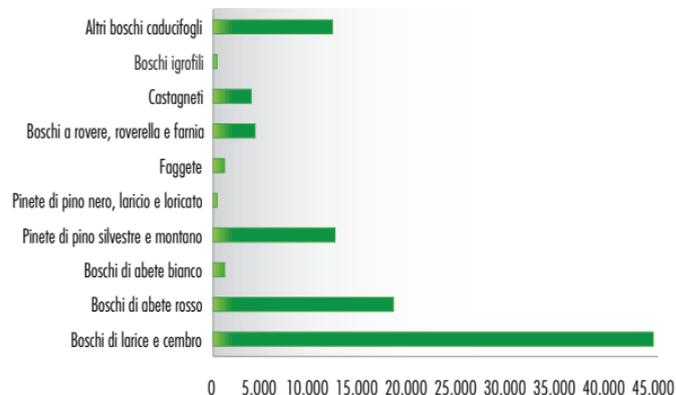
## Ripartizione della superficie forestale (ha)

	Bosco			Totale	Altre terre boscate					Totale superficie forestale	
	Boschi alti	Impianti di arboricoltura da legno	Aree temporaneamente prive di soprassuolo		Boschi bassi	Boschi radi	Boscaglie	Arbusteti	Aree boscate inaccessibili o non classificate	Totale	
Valle d'Aosta	98.328	0	112	98.440	0	1.112	0	2.697	3.680	7.489	105.929
Italia	8.582.968	122.252	53.981	8.759.201	124.229	146.415	48.678	990.916	398.095	1.708.333	10.467.534
Valle d'Aosta/Italia (%)	1,1	0,0	0,2	1,1	0,0	0,8	0,0	0,3	0,9	0,4	1,0

Fonte: Corpo Forestale dello Stato



## Estensione dei Boschi alti nelle categorie forestali (ha)



Fonte: Corpo Forestale dello Stato

## Proprietà dei boschi della Valle d'Aosta

	ha	% sulla superficie forestale totale
Proprietà pubblica	38.207	39,0
di cui:		
Comuni	26.749	27,3
Consorzierie pubbliche	5.348	5,5
Regione	3.056	3,1
Stato	1.527	1,6
Altri enti	1.527	1,6
Proprietà di privati	59.763	61,0
di cui:		
proprietà di privati vari	35.858	36,6
Consorzierie private	15.538	15,9
Altre proprietà (collettività e comproprietari vari)	5.976	6,1
Altro (enti ecclesiastici, confraternite, società varie, ecc.)	2.391	2,4
<b>Superfici forestale totale</b>	<b>97.970</b>	<b>100,0</b>

Fonte: R.A.V.A. Carta forestale della Valle d'Aosta - Progetto Renefor, 2011

le esercita una funzione di protezione diretta a vantaggio delle infrastrutture umane utilizzate in modo permanente e delle vie di comunicazione principali, mentre il 49% ha una principale funzione produttiva. Più precisamente, il 14,8% individua le foreste con principale funzione produttiva, il 26,3% descrive la funzione mista

produttiva-protettiva, il 24,1% l'esclusiva funzione protettiva, il 32,9% è a evoluzione naturale e il restante 2% assolve a specifiche funzioni naturalistiche-ricreative. Da un punto di vista strettamente economico i boschi della regione rappresentano un patrimonio di circa 17 milioni di metri cubi di legname con una crescita annua

pari a circa 265.000 metri cubi; in realtà le utilizzazioni medie si attestano sui 15.000 metri cubi corrispondenti al 5,7% del potenziale prelevabile annualmente. Fortissimi fattori limitanti sono l'orografia del territorio e la modesta fertilità, uniti a costi di utilizzazione sempre molto elevati.

#### Numero di incendi e superficie percorsa dal fuoco

	Numero di incendi	Superficie percorsa dal fuoco (ha)			Superficie media (ha)
		Boscata	Non boscata	Totale	
2010	7	2,00	1,00	3,00	0,40
2011	16	33,00	29,00	62,00	3,90
2012	12	4,00	48,00	52,00	4,30
2013	4	1,00	3,00	4,00	1,00
2014	6	3,11	4,00	7,11	1,20
2015	14	4,40	9,40	13,80	1,00
Valle d'Aosta/Italia 2015 (%)	0,26	0,02	0,06	0,04	

Fonte: Corpo Forestale dello Stato

## Utilizzazioni legnose forestali per tipo di bosco e per destinazione (mc)

Anno	Utilizzazioni in foresta					
	Conifere			Latifoglie		
	Legname da lavoro	Legname per uso energetico	Perdite di lavorazio- ne in foresta	Legname da lavoro	Legname per uso energetico	Perdite di lavorazio- ne in foresta
2010	1.964	7.899	435	342	3.074	152
2011	906	6.478	246	349	5.135	169
2012	2.507	6.552	495	313	3.714	97
2013	2.882	9.997	347	250	3.853	132
2014	2.966	10.822	493	275	4.592	124
2015	262	2.455	91	142	3.169	128
Valle d'Aosta/Italia 2015 (%)	0,02	0,37	0,06	0,02	0,13	0,11

Fonte: ISTAT

L'indagine ISTAT sulle strutture e produzioni delle aziende agricole evidenzia al 2013 la presenza di in Valle d'Aosta di 2.664 aziende che praticano l'irrigazione e una superficie irrigata pari a oltre 9.900 ettari. In effetti, la quasi totalità (95%) delle aziende rilevate attraverso l'indagine campionaria dispone di superficie irrigua ma, nel complesso, meno di un quinto della SAU regionale risulta irrigata. Anche a ragione delle condizioni climatiche, caratterizzate da relativa scarsità di piogge, i prati permanenti dei fondovalle necessitano di irrigazione per poter fornire produzioni foraggere adeguate; essi sono in buona misura irrigati per aspersione in virtù degli impianti fissi realizzati con il contributo dell'Amministrazione regionale.

La provvista e utilizzazione delle acque a scopo agricolo, così come la costruzioni

di impianti irrigui è tra le attività esercitate dai circa 160 Consorzi di miglioramento fondiario, la cui organizzazione è disciplinata dalla Legge regionale n. 3/2001 (Disposizioni sull'ordinamento dei consorzi di miglioramento fondiario) e il cui finanziamento è disciplinato dalla DGR n. 9/2014 (Ridefinizione dei criteri per la concessione di contributi relativi alla gestione e al funzionamento dei Consorzi di miglioramento fondiario, delle Consorzierie e degli altri Enti gestori di opere irrigue, ai sensi dell'art. 67, comma 1, lett. b, della Legge regionale n. 32/2007).

I Consorzi di miglioramento fondiario hanno competenza su circa 193.000 ettari – vale a dire, poco meno del 60% del territorio regionale – in cui sono comprese le superfici boscate; le loro dimensioni medie sono molto variabili, vanno

da un minimo di 11 ettari di superficie amministrativa a un massimo di 11.000 ettari, così come è variabile la quota altimetrica del territorio in cui essi operano, che va dai circa 500 m s.l.m. per alcuni Consorzi situati nei fondovalle (principalmente quello della Dora Baltea) agli oltre 1.600 m s.l.m. si trovano gli alpeggi. La elevata frammentazione è evidenziata soprattutto dal fatto che oltre i due terzi dei Consorzi hanno una superficie amministrativa al di sotto dei 1.000 ettari e coincidono spesso con i limiti del singolo Comune in cui operano o, in molti casi, con una parte della superficie comunale: sul territorio di uno stesso Comune spesso sono presenti 2 o addirittura più Consorzi (infatti, i Comuni della Valle d'Aosta sono 74, meno della metà dei Consorzi).

### Aziende e relativa superficie irrigata - Incidenza su aziende totali e superficie coltivata, 2013

	Aziende con superficie irrigata	Superficie irrigata (ha)	Aziende con superficie irrigabile	Superficie irrigabile (ha)	% aziende con superficie irrigata su totale aziende	% superficie irrigata su SAU (compresa arboricoltura da legno)	% superficie irrigabile su SAU (compresa arboricoltura da legno)
Valle d'Aosta	2.664	9.918	2.664	10.235	94,9	18,8	19,4
Italia	720.335	2.917.649	783.647	4.074.750	49,0	23,3	32,6
Italia Nord	265.035	1.963.507	286.480	2.565.736	74,0	44,5	58,2
Italia Centro	116.533	186.308	123.416	348.386	51,9	9,1	17,0
Italia Sud e Isole	338.767	767.834	373.751	1.160.628	38,1	12,9	19,5

Fonte: ISTAT, SPA 2013

### Caratteristiche strutturali degli Enti irrigui raggruppati per aree omogenee

Area	Superfici (ha)			Indici (%)	
	Amministrativa	Attrezzata	Irrigata	Sup.att./Sup.amm.	Sup.irr./Sup. att.
1 - Evançon	22.552	2.393	1.075	10,6	44,9
2 - Grand Combin	28.932	3.379	2.020	11,7	59,8
3 - Grand Paradis	59.441	2.800	1.037	4,7	37,0
4 - Mont-Cervin	20.597	4.097	1.685	19,9	41,1
5 - Mont-Emilius	23.830	6.085	2.548	25,5	41,9
6 - Mont-Rose	17.180	927	320	5,4	34,5
7 - Valdigne-Mont Blanc	13.352	1.217	541	9,1	44,5
8 - Walser	6.902	69	28	1,0	40,6
<b>Totale</b>	<b>192.786</b>	<b>20.967</b>	<b>9.254</b>	<b>10,9</b>	<b>44,1</b>

Fonte: CREA, Banca dati SIGRIAN

## Enti irrigui: sistemi di irrigazione adottati

Area	N. Enti irrigui	Superficie (ha)			Totale
		scorrimento	aspersione	localizzata	
1 - Evançon	20	563	511	-	1.094
2 - Grand Combin	23	793	1.227	-	2.043
3 - Grand Paradis	34	365	673	-	1.072
4 - Mont-Cervin	24	1.064	670	-	1.758
5 - Mont-Emilius	31	1.579	972	9	2.591
6 - Mont-Rose	20	74	247	-	341
7 - Valdigne-Mont Blanc	11	426	113	-	550
8 - Walser	1	28	-	-	29
<b>Totale</b>	<b>164</b>	<b>4.892</b>	<b>4.413</b>	<b>9</b>	<b>9.314</b>

Fonte: CREA, Banca dati SIGRIAN





# DIVERSIFICAZIONE

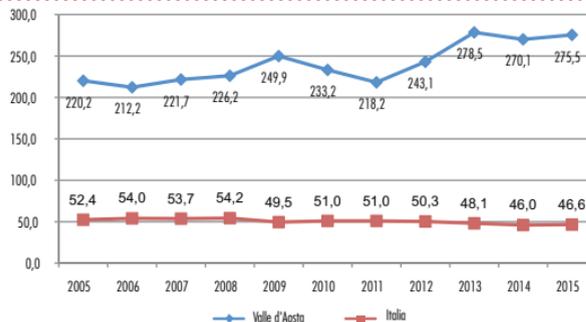


# CONSUMI ENERGETICI ED ENERGIE RINNOVABILI

Nel 2015 i consumi di energia elettrica in Valle d'Aosta sono quantificati in 6.862 kWh per abitante, un livello significativamente superiore (+40%) rispetto alla media nazionale ma in calo rispetto al consumo registratosi negli anni precedenti. La produzione lorda di energia elettrica manifesta un lieve incremento nel 2015 rispetto all'anno precedente ma, soprattutto, si evidenzia il fatto che l'indice che la esprime (GWh per 10.000 abitanti) è quasi sei volte superiore alla media italiana: infatti, la Valle d'Aosta fa registrare un surplus di produzione di energia elettrica rispetto ai fabbisogni e, pure, è al primo posto tra le regioni italiane in relazione ai consumi coperti da fonti rinnovabili (FER).

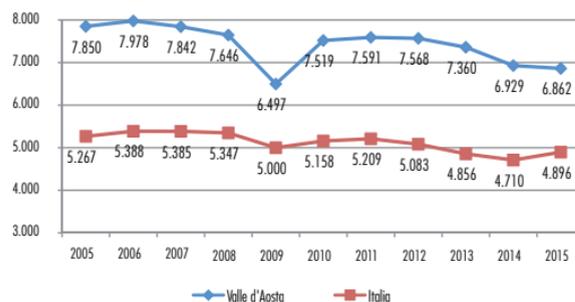
La quasi totalità dell'energia elettrica prodotta in Valle d'Aosta è generata da impianti idroelettrici (nel 2015 sono presenti 140 impianti per una produzione lorda pari a 3.465 GWh) e, soprattutto negli anni recenti, è fortemente aumentato il numero degli impianti fotovoltaici.

**Evoluzione della produzione lorda di energia elettrica in Valle d'Aosta e Italia dal 2005 al 2015 (GWh/10.000 ab)**



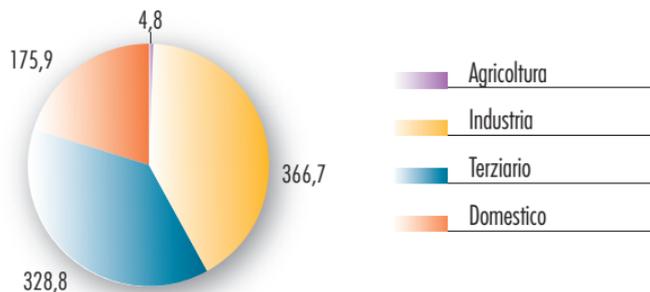
Fonte: elaborazioni su dati TERNA

**Evoluzione dei consumi di energia elettrica per abitante in Valle d'Aosta e Italia dal 2005 al 2015 (kWh/ab)**



Fonte: elaborazioni su dati TERNA

## Consumi di energia elettrica per categoria di utilizzatori (GWh), 2015



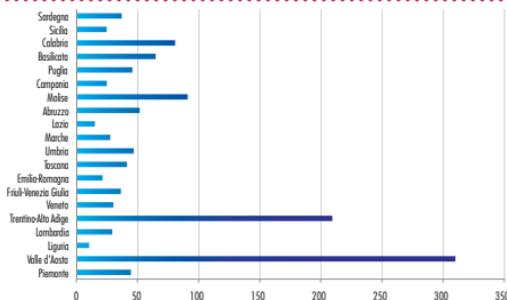
Fonte: Terna, L'elettricità nelle regioni

## Situazione impianti e produzione di energia elettrica nel periodo 2013-2015

Tipologia impianti	n. impianti			produzione lorda (GWh)		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Idroelettrici	117	128	140	3.534,5	3.431,0	3.464,6
Termoelettrici	9	12	17	10,9	11,9	15,0
Eolici	3	4	4	4,1	3,7	3,8
Fotovoltaici	1.783	1.944	2.046	21,6	22,7	24,1
Totale				3.571,0	3.469,3	3.507,5

Fonte: elaborazioni su dati TERNA

## Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili nelle regioni italiane nel 2014 (in % del consumo interno lordo di energia elettrica)



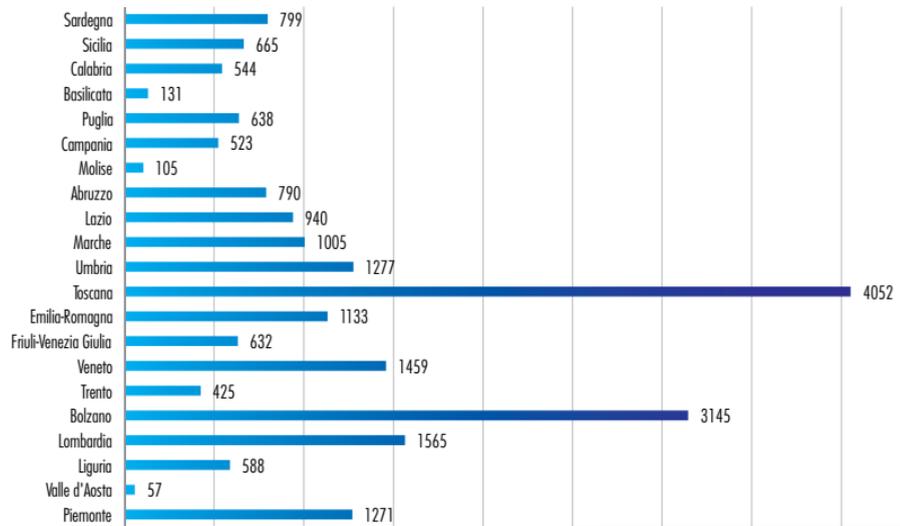
L'indicatore è stato calcolato considerando il consumo interno lordo comprensivo dei pompaggi. I valori superiori a 100 di Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige sono dovuti alla produzione di energia superiore alla richiesta interna. I dati sono stati rettificati rispetto agli anni precedenti in quanto nella produzione di elettricità da fonte rinnovabile è stata contabilizzata solo la quota biodegradabile dei rifiuti, pari al 50% del totale.

Fonte: elaborazioni ISTAT su dati TERNA

# AGRITURISMO E FATTORIE DIDATTICHE

Il numero di agriturismi rispetto al totale delle aziende agricole è piuttosto contenuto (circa 2%) se rapportato a quanto osservato in altre regioni alpine; tuttavia, la domanda di turismo rurale è stata sostenuta anche in anni di crisi economica, cosicché al settore possono attribuirsi ulteriori potenzialità di sviluppo. In ogni caso, l'offerta di servizi agrituristici fornita dalle aziende valdostane nel 2015 risulta ampia e diversificata e va dal semplice ristoro all'affitto alloggi (per un totale di 120 posti letto), al trattamento di pernottamento con prima colazione (111 posti letto), mezza pensione (30 camere e una sessantina di posti letto) o pensione completa (116 camere e circa 270 posti letto, con 720 coperti autorizzati). Rispetto al 2014 si evidenzia una diminuzione dei posti letto (una trentina circa) nelle aziende che forniscono camere e prima colazione e un contestuale aumento del numero di posti letto nelle aziende che forniscono mezza pensione e pensione completa, ovvero in quelle che affittano ad uso turistico alloggi o

**Aziende agrituristiche per regione, 2014**



Fonte: ISTAT

monolocali; nel 2015 si osserva, inoltre, un lieve aumento (+2,5%) del numero di coperti autorizzati.

Le aziende agricole che svolgono attività di fattoria didattica sono 11 (2 di esse offrono esclusivamente il servizio di fattoria didat-

tica quale attività agrituristica). Le attività proposte dalle fattorie didattiche affrontano i temi dell'educazione ambientale e della cultura rurale attraverso l'organizzazione di esperienze pratiche che permettono di sviluppare nei bambini la manualità, le ca-

pacità sensoriali, la motricità, l'area affettiva e la riflessione scientifica. Le attività didattiche proposte sono concordate con gli insegnanti, in funzione dell'età dei ragazzi, dei programmi scolastici e dei progetti della classe.

#### Aziende agrituristiche per tipo di servizio, 2015 (\*)

	<b>n.</b>	<b>n. camere</b>	<b>n. alloggi e/o monolocali</b>	<b>n. coperti autorizzati</b>	<b>n. posti letto totali</b>
Camere e ristoro	22	116	8	720	271
					di cui: 22 in alloggi
Camere con mezza pensione	4	30	-	-	61
Camere con prima colazione	9	46	-	-	111
					di cui: 11 in alloggi
Solo ristoro	-	-	-	703	-
Locazione alloggi	11	-	35	-	120

(\*) dati aggiornati al 29/07/2016

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta



## PRODOTTI DI QUALITA'

# PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

I prodotti a denominazione di origine protetta (DOP) della Valle d'Aosta sono 4: la Fontina, il Valle d'Aosta Fromadzo, il Vallée d'Aoste Lard d'Arnad e il Vallée d'Aoste Jambon de Bosses.

La Fontina DOP – che costituisce senza dubbio l'eccellenza alimentare più conosciuta – è un formaggio grasso a pasta semicotta prodotto con latte crudo, intero, proveniente da una sola mungitura di bovine di razza Valdostana (Pezzata rossa, Pezzata nera, Castana) alimentate principalmente con fieno ed erba verde prodotti in Valle d'Aosta. La maggior parte del latte bovino ottenuto in Valle d'Aosta viene, dunque, trasformato in Fontina DOP: dalle informazioni rese disponibili dal Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina si deduce che nel 2015 sono state marchiate, dopo novanta giorni di maturazione, circa 363.500 forme di Fontina (corrispondenti a 3.272 tonnellate di prodotto) mentre le forme di minore qualità sono state commercializzate con la denominazione di

## Prodotti a denominazione

Fontina	DOP	Reg. CE 1107/96 del 12/6/96
Valle d'Aosta Fromadzo	DOP	Reg. CE 1263/96 del 1/7/96
Valle d'Aosta Jambon de Bosses	DOP	Reg. CE 1263/96 del 1/7/96
Valle d'Aosta Lard d'Arnad	DOP	Reg. CE 1263/96 del 1/7/96

Fonte: MiPAAF - Elenco dei Prodotti DOP, IGP e STG (aggiornato al 24 giugno 2016)

“formaggio valdostano”

La produzione di Fontina è, ovviamente, assai variabile di anno in anno: in proposito si può notare che, in media, nel periodo 2007-2015 ne sono state commercializzate circa 3.520 tonnellate e che la produzione ottenuta nel 2015 è sensibilmente inferiore (-8%) rispetto a quella dell'anno prece-

dente.

Nel 2015 la superficie vitata interessata dalla DOP assomma a 260 ettari; di questi, più della metà è coltivato da conferitori delle Cantine cooperative e la restante parte (un centinaio di ettari) da alcune decine di viticulteurs encaveurs. Pressappoco le medesime proporzioni riguardano le produ-

**Produzione di Fontina e Formaggio Valdostano: numero di forme in complesso, scartate, marchiate e relativo peso totale, anni 2007-2015**

Anni	Numero di forme presentate al Consorzio per la marchiatura	di cui:			Peso complessivo delle forme marchiate in kg (*)			
		Fontina	Formaggio Valdostano	Scarto	Totale	di cui: Fontina	di cui: Formaggio Valdostano	di cui: Scarto
2007	453.600	395.157	56.869	1.574	4.042.400	3.556.413	511.821	14.166
2008	444.716	416.298	27.216	1.202	4.002.444	3.746.682	244.944	10.818
2009	419.133	391.872	25.935	1.326	3.772.197	3.526.848	233.415	11.934
2010	436.763	398.655	34.049	4.059	3.930.867	3.587.895	306.441	36.531
2011	428.326	389.984	35.980	2.362	3.854.934	3.509.856	323.820	21.258
2012	426.159	382.406	40.948	2.805	3.835.431	3.441.654	368.532	25.245
2013	429.932	388.235	39.987	1.710	3.869.388	3.494.115	359.883	15.390
2014	441.310	393.776	46.122	1.412	3.971.790	3.543.984	415.098	12.708
2015	406.038	363.544	41.308	1.186	3.654.342	3.271.896	371.772	10.674

(\*) relativamente al peso si stimano circa 9 kg per forma

Fonte: Consorzio Produzione e Tutela della DOP Fontina

zioni di uva (nel 2015, complessivamente, si tratta di circa 17.200 quintali) e di vino (poco meno di 12.000 ettolitri). Tra i vini, quelli più diffusi sono il Torrette (47 ettari, con una produzione di 3.340 quintali di uva e 2.340 ettolitri di vino), il Blanc de Morgex (24 ettari, 1.000 quintali di uva e 700 ettolitri di vino) e il Pinot Noir (22 ettari, 1.560 quintali e 1.090 ettolitri). Ai prodotti a denominazione e ai vini di

qualità si aggiunge un ricco paniere rappresentato dai Prodotti Agroalimentari Tradizionali (di cui all'art. 8 Decreto Legislativo 30 aprile 1998, n. 173) che, a dispetto del territorio circoscritto della Valle d'Aosta, risulta particolarmente ricco e variegato. Esso comprende numerosi formaggi sia freschi che stagionati e diversi preparati a base di carni fresche (nella XVI<sup>a</sup> edizione dell'elenco dei PAT compare anche

la mocetta) e di frattaglie bovine, suine e ovi-caprine. A questi si aggiungono grassi animali (alcuni tipi di burro) e vegetali (olio di noci), miele e prodotti da forno, due specifiche varietà di melo (Golden delicious e Renetta della Valle d'Aosta) e, ancora, un paio di caratteristici liquori quali la grappa e il Ratafià (nella XVI<sup>a</sup> edizione dell'elenco dei PAT non è più presente il genepey).

## Denunce delle superfici e delle produzioni vitivinicole DOP, per tipologia di vino, 2015

	Superfici delle origini delle uve	Uva rivendicata	Vino rivendicabile	Superfici delle origini delle uve	Uva rivendicata	Vino rivendicabile	Superfici delle origini delle uve	Uva rivendicata	Vino rivendicabile
	ha	q	hl	ha	q	hl	ha	q	hl
Valle d'Aosta Arnad-Montjovet	2,82	166	116	4,16	237	166	-47,5	-42,8	-42,9
Valle d'Aosta Bianco O Blanc	1,04	57	40	0,68	39	27	34,6	31,9	32,6
Valle d'Aosta Blanc De Morgex Et De La Salle	23,97	1.004	701	25	1.979	1382	-4,3	-97,0	-97,3
Valle d'Aosta Chambave	2,81	168	118	2,72	209	146	3,2	-24,1	-23,8
Valle d'Aosta Chambave Moscato	13,21	828	551	12,44	828	553	5,8	0,0	-0,4
Valle d'Aosta Chardonnay	14,37	1.084	759	14,98	1.252	876	-4,2	-15,5	-15,4
Valle d'Aosta Cornalin	9,85	591	414	9,81	590	413	0,4	0,1	0,1
Valle d'Aosta Donnas	11,82	622	436	7,71	422	295	34,8	32,2	32,3
Valle d'Aosta Enfer D'arvier	4,8	293	205	5,25	301	211	-9,4	-2,8	-2,9
Valle d'Aosta Fumin	18,3	1.160	812	16,78	1225	858	8,3	-5,6	-5,7
Valle d'Aosta Gamaret	0,32	16	11	0,32	17	12	0,0	-9,7	-10,6
Valle d'Aosta Gamay	10,08	807	565	9,38	740	518	6,9	8,4	8,3
Valle d'Aosta Mayolet	4,01	209	146	2,4	171	120	40,1	18,3	18,1
Valle d'Aosta Merlot	2,71	196	137	2,72	218	152	-0,4	-11,4	-11,0
Valle d'Aosta Moscato Bianco	2,44	158	97	2,69	200	123	-10,2	-26,8	-26,3
Valle d'Aosta Muller Thurgau	10,94	992	695	11,2	1029	720	-2,4	-3,7	-3,6

segue ->



	Superfici delle origini delle uve	Uva rivendicata	Vino rivendicabile	Superfici delle origini delle uve	Uva rivendicata	Vino rivendicabile	Superfici delle origini delle uve	Uva rivendicata	Vino rivendicabile
	ha	q	hl	ha	q	hl	ha	q	hl
Valle d'Aosta Nebbiolo	4,98	303	212	3,86	250	175	22,5	17,6	17,6
Valle d'Aosta Nus	1,58	92	65	1,42	92	65	10,1	0,3	-0,6
Valle d'Aosta Nus Malvoise	1,19	68	44	1,65	85	59	-38,7	-25,1	-33,7
Valle d'Aosta Petit Rouge	5,36	388	272	3,82	308	216	28,7	20,6	20,5
Valle d'Aosta Petite Arvine	16,92	1.321	916	13,93	1138	797	17,7	13,9	13,0
Valle d'Aosta Pinot Grigio (Pinot Gris)	9,47	550	381	10,03	612	428	-5,9	-11,3	-12,5
Valle d'Aosta Pinot Nero (Pinot Noir) (Vin. Bianco)	1,11	60	42	1,42	104	73	-27,9	-73,9	-74,3
Valle d'Aosta Pinot Nero (Pinot Noir) (Vin. Rosso)	20,96	1.498	1.049	18,77	1538	1077	10,4	-2,7	-2,7
Valle d'Aosta Premetta	0,38	29	20						
Valle d'Aosta Rosato O Rose'	3,12	219	153	3,69	264	185	-18,3	-20,5	-20,7
Valle d'Aosta Rosso O Rouge	3,05	179	126	5,02	311	218	-64,6	-73,3	-73,5
Valle d'Aosta Syrah	5,27	394	276	4,8	327	229	8,9	16,9	16,9
Valle d'Aosta Torrette	46,75	3.341	2.339	44,22	3300	2310	5,4	1,2	1,2
Valle d'Aosta Traminer Aromatico	5,5	332	232	4,48	307	215	18,5	7,6	7,4
Valle d'Aosta Vuillermin	0,92	70	49	0,95	58	41	-3,3	17,0	16,2
<b>Totale</b>	<b>260,05</b>	<b>17.197</b>	<b>11.976</b>	<b>246,28</b>	<b>18.150</b>	<b>12.658</b>	<b>5,3</b>	<b>-5,5</b>	<b>-5,7</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

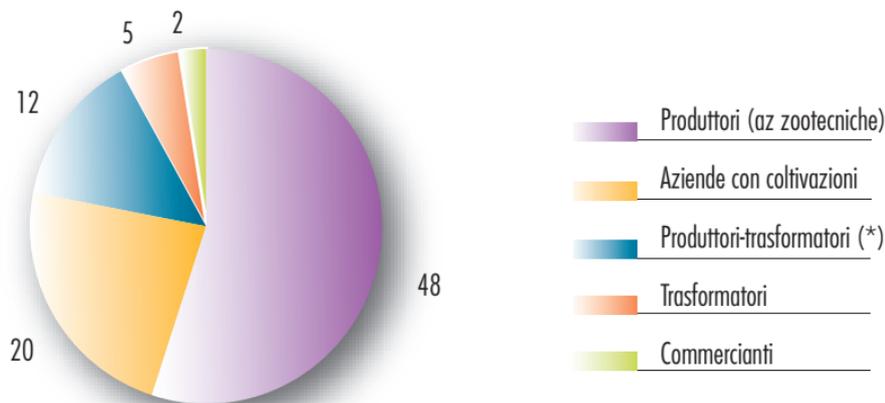
## Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Prodotto	Tipologia
Grappa	Bevande analcoliche, distillati e liquori
Ratafia	
Boudin	
Mocetta	
Motsetta - motzetta	
Prosciutto alla brace di Saint-Oyen (Jambon à la braise de Saint-Oyen)	Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione
Saouseusse	
Teteun	
Tseur achétaye	
Brossa	
Formaggio di capra a pasta molle	Formaggi
Formaggio di pecora o capra a pasta pressata	
Formaggio misto	
Réblec	
Réblec de crama	
Salignoùn	
Séràs	
Toma di Gressoney	
Golden delicious della Valle d'Aosta	
Renetta della Valle d'Aosta	
Micòoula	Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati
Pan nêr (Pane nero)	
Beurro (burro di affioramento)	
Beurro colò	Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria
Beurro de brossa	
Burro centrifugato di siero	
Olio di noci (Huile de noix)	
Miele di castagno (Mi de tsatagni)	
Miele di rododendro (Mi de framiclo)	Grassi (burro, margarina, oli)
Miele millefiori di montagna (Mi de fleur de montagne)	
Lasé	
	Prodotti d'origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo, escluso il burro)

# AGRICOLTURA BIOLOGICA

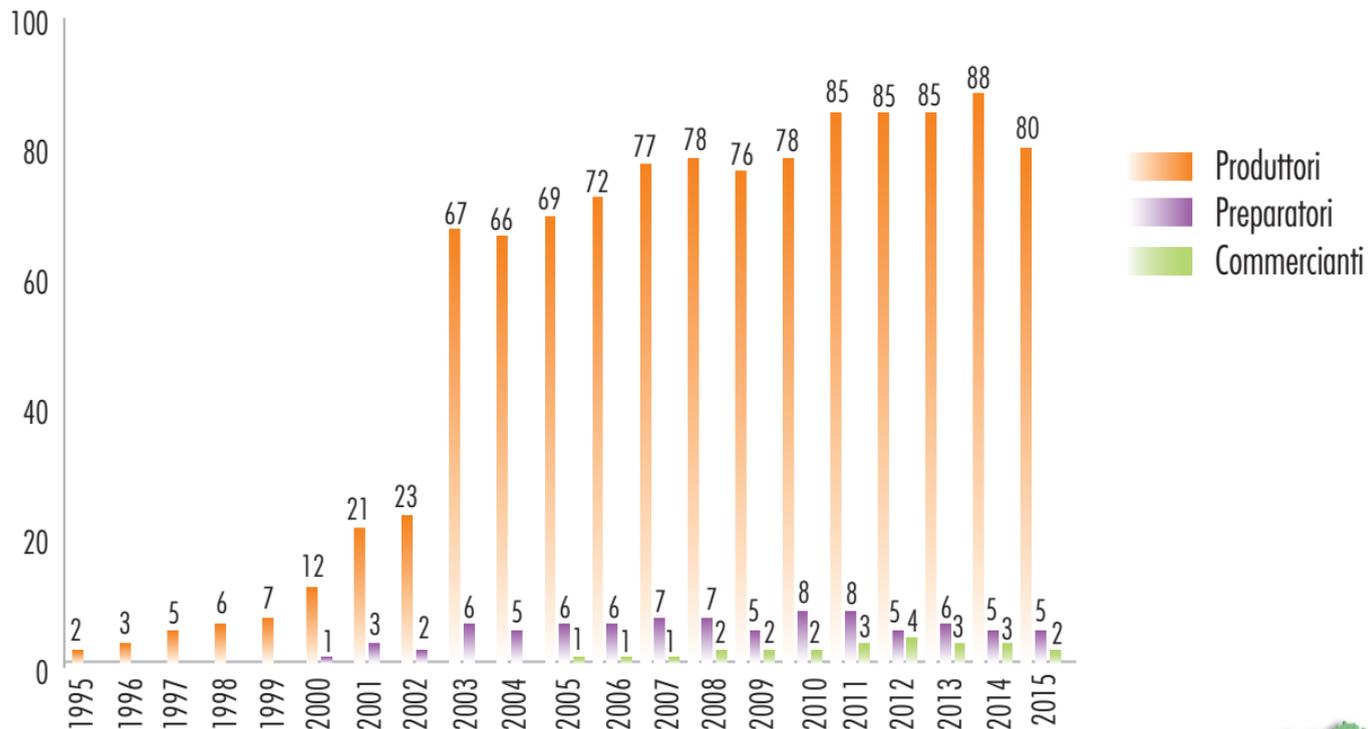
L'offerta di derrate biologiche integra e completa il panorama di prodotti agricoli di qualità valdostani e risponde alle esigenze dei consumatori e, più in generale, della popolazione che è sensibile alla promozione di metodi di coltivazione a ridotto impatto. I produttori biologici nel 2015 sono 80 (8 in meno rispetto all'anno precedente) ai quali si aggiungono 7 operatori impegnati nella trasformazione e predisposizione per la vendita dei prodotti. In oltre la metà dei casi si tratta di allevatori (molte aziende zootecniche biologiche sono localizzate nell'alta Val d'Ayas), una ventina sono le aziende dedite alla foraggicoltura ovvero interessate alla viti-frutticoltura e ad altri processi produttivi vegetali e, ancora, compaiono diversi apicoltori.

**Operatori del biologico in Valle d'Aosta per settore, 2015**



(\*) di cui: 4 az. apicole, 5 az. con coltivazioni, 3 az. con coltivaz. e apicoltura  
Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

## Operatori del biologico in Valle d'Aosta per tipologia, 1995-2015



Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta





# POLITICA AGRICOLA

Nel 2015 sono state approvate in Valle d'Aosta tre nuove norme di interesse precipuamente agricolo. Si tratta, innanzitutto, della legge regionale n. 2/2015 che vieta (art. 2) sull'intero territorio regionale la coltivazione di OGM allo scopo di prevenire la presenza e la contaminazione involontaria di OGM nelle colture convenzionali e biologiche e, contestualmente, abroga la precedente Legge regionale n. 29/2005, recante anch'essa disposizioni in materia di coesistenza tra colture transgeniche, convenzionali e biologiche. Il divieto assoluto di coltivazione di OGM in Valle d'Aosta viene formulato in considerazione delle peculiarità del territorio valdostano, caratterizzato da una forte parcellizzazione delle proprietà, da un particolare assetto morfologico e climatico e dalla presenza di zone protette tutelate a livello europeo, su circa il 30 per cento della superficie regionale. Un'altra norma – la legge regionale n. 6 del 30 marzo 2015 – modifica parzialmente due precedenti leggi pertinenti gli inter-

venti in materia di sistemazioni idraulico-forestali e difesa del suolo e di agriturismo. In particolare, per quanto concerne la disciplina dell'agriturismo (L.R. n. 29/2006) le modifiche apportate riguardano l'entità e le modalità con cui vengono concesse le agevolazioni agli operatori agrituristici. La legge regionale n. 13/2015 riguarda l'attuazione di talune specifiche Direttive europee tra cui la Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria i fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. A questo riguardo, la nuova norma istituisce un sistema di formazione e di rilascio delle abilitazioni per l'uso dei prodotti fitosanitari e dei sistemi di controllo e di verifica delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari. Inoltre, con la legge regionale 13/2015 (legge comunitaria 2015 – articolo 23 comma 2) la Regione detta le modalità di istituzione del nuovo sistema di formazione per il rilascio delle certificazioni all'utilizzo, vendita e consulenza e, ancora, dispone che il sistema di

formazione e di rilascio delle abilitazioni di acquirente/utilizzatore, consulente e venditore sia istituito con Deliberazione della Giunta regionale. Il nuovo sistema di formazione comporta alcune novità, tra cui l'esternalizzazione dei corsi che saranno affidati a enti certificati, scelta dettata dall'aumento del numero di utenti, non più gestibili con le sole forze interne all'Assessorato.

Nel corso del 2015 è stato portato a compimento l'iter di approvazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Valle d'Aosta. Nella prima metà dell'anno ha avuto luogo una lunga fase negoziale intesa a ridefinire la proposta di PSR formulata nel luglio 2014; l'Amministrazione regionale ha risposto puntualmente a tutte le osservazioni poste dalla Commissione europea il 16 dicembre 2014 e ha inoltre partecipato a due incontri bilaterali il 13 febbraio e 4 giugno a Bruxelles. In data 3 agosto 2015 è stata avviata la consultazione informale dei competenti Servizi comunitari per le

singole materie (ambiente, concorrenza, energia, ecc.) e, successivamente, si è svolta un'ultima fase consultiva (consultazione formale) al termine della quale il

programma, dichiarato approvabile, è stato notificato formalmente alla Commissione europea. Quest'ultima ha infine approvato l'11 novembre 2015 con Decisione C(2015)

7885 il PSR 2014-2020 della Valle d'Aosta che nel settennio mette a disposizione del settore agro-rurale oltre 138 milioni di euro.

### **Normativa regionale di interesse agricolo, 2015**

---

#### **Leggi finanziarie e di bilancio**

---

L.R. 8-05-2015 n. 11 Modificazione alla legge regionale 19 dicembre 2014, n. 13 (Legge finanziaria per gli anni 2015/2017).

---

L.R. 3-08-2015 n. 15 Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

---

L.R. 3-08-2015 n. 16 Assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015, modifiche a disposizioni legislative e variazioni al bilancio di previsione per il triennio 2015/2017.

---

L.R. 11-12-2015 n. 19 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2016/2018). Modificazioni di leggi regionali.

---

L.R. 11-12-2015 n. 20 Bilancio di previsione della Regione Autonoma Valle d'Aosta per il triennio 2016/2018.

---

---

### Leggi regionali di interesse agricolo

---

- L.R. 20-01-2015 n. 2 Disposizioni in materia di impiego di organismi geneticamente modificati sul territorio della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Abrogazione della legge regionale 18 novembre 2005, n. 29 (Disposizioni in materia di coesistenza tra colture transgeniche, convenzionali e biologiche).
- 
- L.R. 30-03-2015 n. 6 Revisione della disciplina regionale concernente la concessione di contributi in materia di sistemazioni idraulico-forestali e difesa del suolo e di agriturismo. Modificazioni alle leggi regionali 1° dicembre 1992, n. 67 (Interventi in materia di sistemazioni idraulico-forestali e difesa del suolo), e 4 dicembre 2006, n. 29 (Nuova disciplina dell'agriturismo. Abrogazione della legge regionale 24 luglio 1995, n. 27, e del regolamento regionale 14 aprile 1998, n. 1).
- 
- L.R. 25-05-2015 n. 13 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. CAPO I – Attuazione della Direttiva 2009/128/CE Art. 19 - Disposizioni in materia di utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari."
-

---

### Principali Delibere della Giunta Regionale della Valle d'Aosta di interesse agricolo

---

- DGR 23-1-15 n. 57 Approvazione del Programma degli interventi da realizzare nei settori della forestazione mediante affidamento in appalto a imprese private, per l'anno 2015. Prenotazione di spesa.
- 
- DGR 29-1-15 n. 97 Modifica del comma 2 dell'art. 6 dei contratti di locazione, approvati con deliberazioni della Giunta Regionale 911/2013, 1133/2013, 1237/2013, 1268/2013, 1357/2013, 1416/2013 e 723/2014, relativamente al termine di pagamento dei canoni di locazione delle strutture di proprietà regionale adibite a trasformazioni e commercializzazione dei prodotti agricoli.
- 
- DGR 6-3-15 n. 315 Approvazione del bilancio di previsione dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta (AREA VDA) per il triennio 2015/17 e assegnazione ordinaria regionale per le spese di funzionamento per l'anno 2015, ai sensi della l.r. 7/2007. Impegno di spesa.
- 
- DGR 13-3-15 n. 347 Approvazione dell'organizzazione e della partecipazione della Regione - Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali – a manifestazioni fieristiche che si svolgeranno sul territorio nazionale e regionale nell'anno 2015, ai sensi dell'art. 62 della l.r. 32/2007. Impegno di spesa.
- 
- DGR 20-3-15 n. 394 Approvazione del Programma di identificazione del bestiame per l'anno 2015 presentato, ai sensi della legge regionale 26.03.1993, n. 17 e del regolamento regionale 28 aprile 1998, n. 5, dall' "Association Regionale Eleveurs Valdôtains" (AREV), nonché dei relativi oneri. Impegno di spesa.
- 
- DGR 20-3-15 n. 395 Approvazione del contributo regionale a favore dell' "Association Regionale Eleveurs Valdôtains" (AREV) per il Programma 2015 relativo all'attività di tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici degli animali ed i relativi controlli funzionali, ai sensi della l.r. 04.09.2001, n. 21. Impegno di spesa.
- 
- DGR 10-4-15 n. 519 Approvazione della realizzazione del Piano straordinario di interventi di natura agricolo-forestale, nell'anno 2015, gestito dall'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali. Prenotazione ed impegno di spesa.
-

---

### Principali Delibere della Giunta Regionale della Valle d'Aosta di interesse agricolo

---

- DGR 18-4-15 n. 559 Approvazione di modificazioni al Programma di sviluppo rurale 2007-2013 ai sensi e con le modalità previste dai Regolamenti (CE) 1698/05 e 1974/06 autorizzate dai Servizi della Commissione europea in data 20 marzo 2015.
- 
- DGR 22-05-15 n. 748 Recepimento con integrazioni del Decreto Ministeriale n. 180/2015, recante disciplina del Regime della condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e approvazione dei limiti minimi e massimi di carico animale applicabili alle misure di sviluppo rurale legate alla superficie.
- 
- DGR 12-6-15 n. 907 Approvazione della sostituzione del primo punto del dispositivo della DGR 328/2015 recante disposizioni attuative degli articoli 2 e 3 del D.M. n. 1420 del 26 febbraio 2015 (Disposizioni modificative ed integrative del Decreto Ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013).
- 
- DGR 21-08-15 n. 1211 Approvazione del Protocollo d'intesa tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Valle d'Aosta, per l'applicazione dei valori dei terreni agricoli ai fini dell'imposta di registro sui decreti di riordino fondiario.
- 
- DGR 25-9-15 n. 1357 Approvazione dei criteri di applicazione della L.R. 32/2007, art. 57, comma 2bis, ai sensi del Regolamento UE 1407/2013, per la concessione dei contributi derivanti dalla gestione delle strutture e degli impianti di proprietà regionale destinati ad attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, in sostituzione di quelli approvati con DGR 2168 del 31/12/2013.
- 
- DGR 23-10-15 n. 1500 Integrazione dell'elenco dei Prodotti Agro-alimentari Tradizionali della Regione Valle d'Aosta, istituito ai sensi del D.M. 350/1999, con il prodotto "mocetta" e modifica della denominazione del prodotto "motzetta", ai fini dell'inserimento nell'elenco dei Prodotti Agro-alimentari Tradizionali.
- 
- DGR 23-12-15 n. 1930 Istituzione, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, lettera a) della L.R. 13/2015, di un sistema di formazione e di rilascio delle abilitazioni previste dall'articolo 7 del D.lgs. 150/2012 per l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari. Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale n. 857 in data 25/3/2005.
- 

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

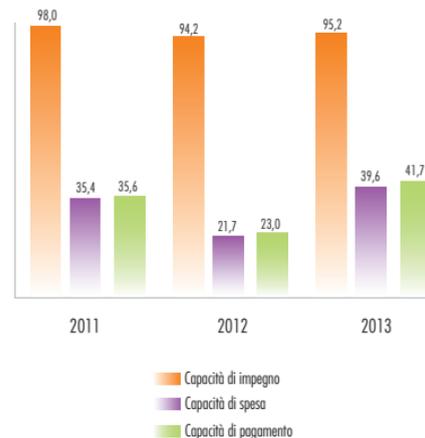
# SPESA AGRICOLA REGIONALE

Il sostegno pubblico accordato all'agricoltura valdostana è pari, in media, a 91 milioni di euro annui nel quadriennio 2010-2013, in massima parte (81 milioni di euro) riferibili a trasferimenti monetari di politica agraria e solo in piccola parte (meno del 10%) a agevolazioni previdenziali e contributive e sui carburanti ad uso agricolo. Gran parte dei trasferimenti (55 milioni di euro, corrispondenti a poco meno del 60% del totale) sono erogati a valere sul bilancio della Regione Autonoma Valle d'Aosta mentre ulteriori 25 milioni di euro (28% del totale) sono erogati dall'Organismo pagatore regionale (AREA VdA) di concerto con AGEA. Negli anni recenti è possibile cogliere la tendenza alla diminuzione, in termini assoluti, del sostegno al settore primario; tuttavia, a differenza di quanto accade nelle altre regioni italiane, in Valle d'Aosta l'entità dello stesso è non di poco superiore rispetto al valore aggiunto del settore.

La classificazione economico-funzionale della spesa agricola regionale secondo la metodologia predisposta dal CREA mostra come nel 2013 una parte rilevante dei pagamenti (31 milioni di euro, corrispondenti al 44% del totale) siano destinati agli "Investimenti aziendali" e una quota altrettanto significativa (26 milioni di euro, pari al 36% del totale) agli investimenti infrastrutturali. Nel complesso, nel 2013 risultano pagamenti per circa 71 milioni di euro, facendo registrare un lieve aumento (+2%) rispetto all'anno precedente.

Gli indicatori di efficienza della spesa agricola regionale evidenziano ottime capacità di impegno delle risorse (nel 2013, 95,2%) mentre assai meno performante è la trasformazione degli impegni in effettivi stanziamenti (circa 40%) e la capacità di far sì che agli stanziamenti previsti in bilancio si trasformino in effettivi pagamenti (circa 42%).

## Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale



### Consolidamento del sostegno del settore agricolo (mio. euro)

	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%	Media 2010-13	%
Agea/OOPRR	24	36,6	38	33,6	29	30,1	9,9	10,4	25	27,6
Mipaaf	1	2,1	1	1,2	1	1,2	1,1	1,2	1	1,4
Ministero attività produttive	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0,0	0,0	0	0,0
Sviluppo Italia - ISMEA	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0,0	0,0	0	0,0
Regione Valle d'Aosta	33	49,3	65	58,1	58	60,6	64,5	67,4	55	58,8
<b>Totale Trasferimenti</b>	<b>58</b>	<b>88,0</b>	<b>104</b>	<b>92,8</b>	<b>88</b>	<b>91,8</b>	<b>76</b>	<b>83,9</b>	<b>81</b>	<b>89,1</b>
Credito d'imposta	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0,0	0,0	0	0,0
IVA	0	0,4	0	0,3	0	0,0	0,4	0,4	0	0,3
Agevolazioni carburanti	4	6,6	4	3,1	5	4,8	11,4	11,9	6	6,6
Agevolazioni su Irpef	0	0,0	0	0,3	0	0,3	0,9	0,9	0	0,4
Agevolazioni su Ici	0	0,1	0	0,0	0	0,0	0,0	0,0	0	0,0
Agevolazioni Irap	0	0,6	0	0,4	0	0,1	0,3	0,3	0	0,3
Agevolazioni previdenziali e contributive	3	4,3	3	3,1	3	3,0	1,5	1,6	3	3,0
<b>Totale Agevolazioni</b>	<b>8</b>	<b>12,0</b>	<b>8</b>	<b>7,2</b>	<b>8</b>	<b>8,2</b>	<b>14</b>	<b>16,1</b>	<b>10</b>	<b>10,9</b>
<b>Totale Complessivo</b>	<b>66</b>	<b>100,0</b>	<b>112</b>	<b>100,0</b>	<b>96</b>	<b>100,0</b>	<b>90</b>	<b>100,0</b>	<b>91</b>	<b>100,0</b>

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

### Pagamenti al settore agricolo e incidenza % sul valore aggiunto regionale

	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%
Valle d'Aosta	34,3	61,5	70,0	124,5	64,9	111,9	71,2	118,0
Nord-ovest	528,5	10,1	501,7	8,6	423,5	7,1	638,4	10,5
Nord-est	534,5	7,5	560,6	7,1	477,3	5,9	420,9	4,8
Centro	251,0	5,4	188,6	3,8	254,2	5,0	180,5	3,4
Sud	813,1	11,5	740,2	9,3	700,2	8,7	529,6	6,1
Isole	971,2	22,7	1.286,1	30,2	716,1	16,0	649,8	13,8
Italia	3.098,3	10,9	3.277,3	10,6	2.571,2	8,1	2.419,2	7,2

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

### Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale (mio. euro)

Destinazione economica funzionale	2012						2013					
	Stanziam. di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%	Stanziam. di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%
Gestione d'impresa	9,58	14,8	9,20	15,1	4,58	6,6	7,04	19,2	6,89	19,7	4,88	6,9
Investimenti aziendali	18,56	28,6	18,29	30,1	32,00	45,8	14,10	38,4	13,98	40,0	31,09	43,7
Promozione e marketing	3,48	5,4	3,27	5,4	3,11	4,5	1,06	2,9	1,05	3,0	1,52	2,1
Attività forestali	4,44	6,8	3,34	5,5	1,92	2,7	3,74	10,2	3,14	9,0	3,70	5,2
Infrastrutture	19,31	29,8	18,50	30,4	18,33	26,3	5,17	14,1	5,67	16,2	25,79	36,2
Assistenza tecnica e ricerca	9,52	14,7	8,21	13,5	9,89	14,2	5,62	15,3	4,21	12,1	4,18	5,9
	64,89	100,0	60,81	100,0	69,82	100,0	36,73	100,0	34,94	100,0	71,16	100,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

# PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Il piano finanziario del PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta in vigore al 31/12/2015 (approvato dalla Commissione europea il 21/12/2015) prevede una dotazione complessivamente pari a circa 138,1 milioni di euro di cui 123,6 milioni di euro rappresentano la quota di spesa pubblica e 14,5 milioni di euro il cofinanziamento richiesto ai privati. A fine 2015 l'esecuzione finanziaria del Programma evidenzia una spesa pubblica effettiva, legata al cofinanziamento comunitario, nazionale e regionale di circa 122,3 milioni di euro alla quale si aggiunge un finanziamento regionale integrativo (cosiddetto top up) di 53,9 milioni di euro, attivato a partire dal 2012, che ha garantito una copertura fisica (numero di aziende e superfici) e finanziaria per la misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" e per la misura 214 "Pagamenti agroambientali" allo stesso livello degli anni precedenti. Nel complesso, dunque, la spesa pubblica sostenuta per il

PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta nel periodo 2007-2013 ammonta a 176,2 milioni di euro.

Al 31/12/2015 l'avanzamento della spesa prevista per il PSR della Valle d'Aosta ha sfiorato la quota del 99%; in particolare, l'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" ha raggiunto il 98,3% della dotazione, l'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" il 99,1% della disponibilità finanziaria, l'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" ha conseguito una percentuale di spesa pari al 98,9%, l'Asse 4 "Leader" al 96,6% e, infine, l'Assistenza tecnica al 99,97%. Per alcune misure (segnatamente, la misura 113 "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli", la misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" e la misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi") pur avendosi superato il 100%, la maggior spesa generata non ha provocato lo sfioramento del

massimale di Asse.

La spesa del PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta è concentrata su due misure, la 211 e la 214; infatti, la misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" ha assorbito circa 85,8 milioni di euro, pari al 48,7% del totale della spesa mentre alla misura 214, riservata a coloro che adottano tecniche agricole e di allevamento virtuose sotto il profilo ambientale sono andati nel periodo 2007-2015 circa 47,8 milioni di euro, corrispondenti al 27,1% della spesa complessiva.

**Esecuzione finanziaria (spesa pubblica) al 31/12/2015 del PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Valle d'Aosta (euro)**

<b>Assi/Misure</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2007-2015</b>
<b>Asse 1</b>										
Misura 112	462.792,24	0,00	385.000,00	268.000,00	524.908,90	748.583,38	667.316,80	584.000,00	768.000,00	4.408.601,32
Misura 113	0,00	0,00	0,00	119.395,75	107.103,29	317.282,02	156.559,71	117.573,62	161.000,05	978.914,44
Misura 114	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.811,25	44.208,00	35.555,39	96.574,64
Misura 121	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.402.326,32	3.402.326,32
Misura 123	287.443,41	0,00	0,00	0,00	604.324,26	342.388,25	82.088,26	55.520,00	298.079,09	1.669.843,27
Misura 132	0,00	0,00	0,00	29.412,05	42.566,71	56.145,88	55.359,11	67.729,19	73.374,67	324.560,61
Misura 133	0,00	0,00	0,00	213.139,72	368.654,45	219.970,82	134.643,60	261.110,04	408.497,26	1.606.015,89
<b>Totale Asse 1</b>	<b>750.235,65</b>	<b>-</b>	<b>385.000,00</b>	<b>629.947,52</b>	<b>1.647.557,61</b>	<b>1.684.370,35</b>	<b>1.112.778,73</b>	<b>1.130.140,85</b>	<b>5.146.832,78</b>	<b>12.486.863,49</b>
<b>Asse 2</b>										
Misura 211	8.038.822,21	23.250,00	8.461.494,16	11.049.070,93	19.111.872,36	-999.854,99	544.250,50	4.874.179,88	2.671.808,32	53.774.893,37
Misura 213	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	185.077,73	185.077,73
Misura 214	5.360.443,04	0,00	620.979,75	8.521.432,72	10.819.604,16	-507.389,06	599.343,10	257.848,17	209.117,85	25.881.379,73
Misura 215	0,00	0,00	0,00	192.920,77	1.867.542,04	2.648.990,99	872.470,15	1.565.523,89	210.329,69	7.357.777,53
Misura 216	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	579.901,62	2.564.367,75	3.144.269,37
<b>Totale Asse 2</b>	<b>13.399.265,25</b>	<b>23.250,00</b>	<b>9.082.473,91</b>	<b>19.763.424,42</b>	<b>31.799.018,56</b>	<b>1.141.746,94</b>	<b>2.016.063,75</b>	<b>7.277.453,56</b>	<b>5.840.701,34</b>	<b>90.343.397,73</b>

<b>Asse 3</b>										
Misura 311	0,00	0,00	0,00	0,00	667.169,96	524.312,75	730.634,21	1.193.704,67	1.425.969,14	4.541.790,73
Misura 313	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.476.036,17	2.565.113,75	4.041.149,92
Misura 322	0,00	0,00	0,00	936.000,04	294.588,11	0,00	1.981.828,96	457.279,97	0,00	3.669.697,08
Totale Asse 3	0,00	0,00	0,00	936.000,04	961.758,07	524.312,75	2.712.463,17	3.127.020,81	3.991.082,89	12.252.637,73
<b>Asse 4</b>										
Misura 413	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	530.748,11	4.578.603,28	5.109.351,39
Misura 421	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 431	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	487.436,00	521.728,09	1.009.164,09
Totale Asse 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.018.184,11	5.100.331,37	6.118.515,48
Misura 511	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	632.877,30	234.407,91	246.881,24	1.114.166,45
<b>Totale Programma</b>	<b>14.149.500,90</b>	<b>23.250,00</b>	<b>9.467.473,91</b>	<b>21.329.371,98</b>	<b>34.408.334,24</b>	<b>3.350.430,04</b>	<b>6.474.182,95</b>	<b>12.787.207,24</b>	<b>20.325.829,62</b>	<b>122.315.580,88</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

**Esecuzione finanziaria al 31/12/2015 del PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Valle d'Aosta attraverso finanziamenti integrativi (euro)**

Misure finanziate con i top up	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2007-2015
Misura 211	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.522.265,85	10.522.097,25	8.954.718,53	-993.195,57	32.005.886,11
Misura 214	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.422.628,05	4.976.176,25	5.224.105,47	3.274.201,85	21.897.111,63
Totale spesa pubblica top up (Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.944.893,90	15.498.273,50	14.178.824,00	2.281.006,28	53.902.997,74

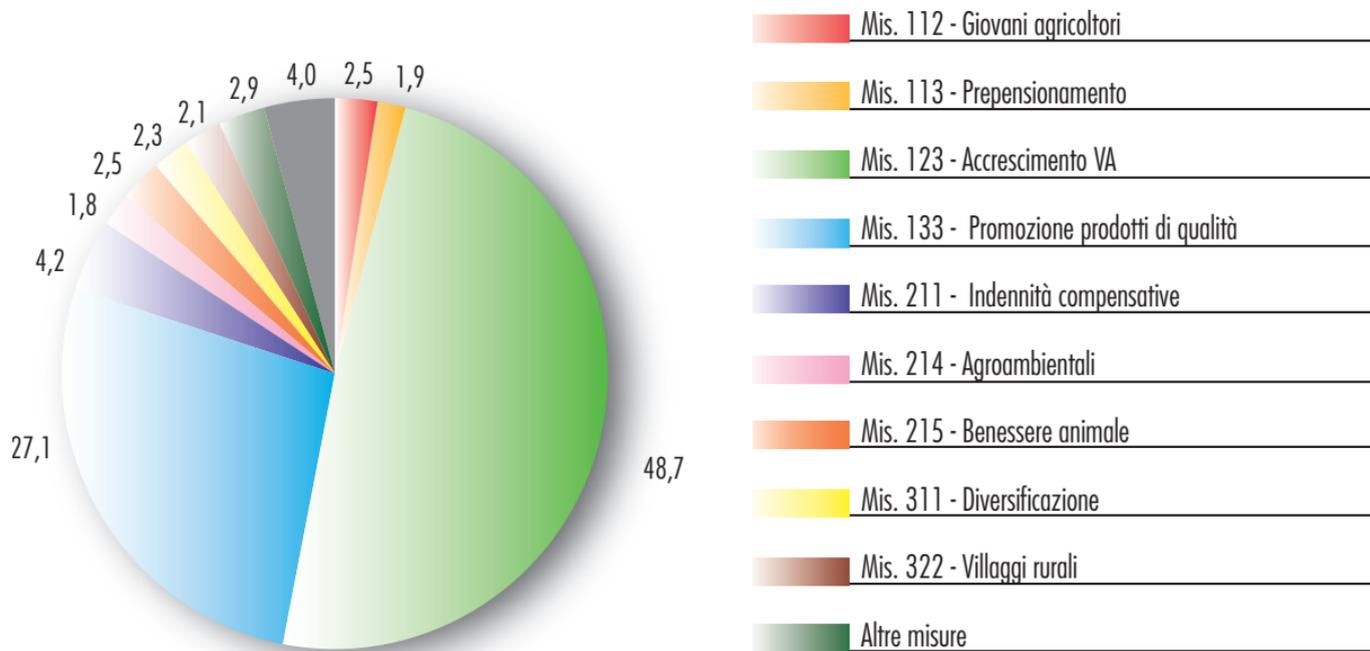
Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

**Esecuzione finanziaria complessiva al 31/12/2015 del PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Valle d'Aosta (euro)**

Tipologia di spesa pubblica PSR	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2007-2015
Spesa pubblica PSR - cofinanziato (UE+Stato+Regione)	14.149.500,90	23.250,00	9.467.473,91	21.329.371,98	34.408.334,24	3.350.430,04	6.474.182,95	12.787.207,24	20.235.829,62	122.315.580,95
Totale spesa pubblica PSR - top up (Regione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.944.893,90	15.498.273,50	14.178.824,00	2.281.006,28	53.902.998,00
Totale spesa pubblica PSR (cofinanziato + top up)	14.149.500,90	23.250,00	9.467.473,91	21.329.371,98	34.408.334,24	25.295.323,94	21.972.456,41	26.966.031,24	22.606.835,90	176.218.578,62

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

**Distribuzione percentuale della spesa pubblica (inclusi finanziamenti integrativi regionali) del PSR 2007-2013 erogata per misura al 31/12/2015**



Fonte: elaborazioni su dati Regione Autonoma Valle d'Aosta



## GLOSSARIO

## **Agricoltura biologica**

Sistema di gestione sostenibile dell'agricoltura per ottenere prodotti e alimenti di alta qualità nel rispetto dell'ambiente e della salute umana, vegetale e animale, ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007. Non prevede l'uso di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi, diserbanti, fitoregolatori, organismi geneticamente modificati, nonché l'uso zootecnico di antibiotici per la profilassi e ormoni.

## **Agriturismo**

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le imprese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/06, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita del vino. I pasti e le bevande somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, con

preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Valle d'Aosta la fornitura di servizi agrituristici è normata legge regionale 4 dicembre 2006, n. 29 "Nuova disciplina dell'agriturismo", di recente modificata dalla legge regionale 30 marzo 2015, n. 6 "Revisione della disciplina regionale concernente la concessione di contributi in materia di sistemazioni idraulico-forestali e difesa del suolo e di agriturismo".

## **Aiuti di Stato**

Gli Aiuti di Stato sono benefici normati da regolamenti comunitari; sono concessi da singoli Stati europei a diversi tipi di operatori economici, agricoltori compresi. Questo tipo di aiuti può essere concesso con diverse modalità (sovvenzioni, abbuoni sugli interessi, agevolazioni fiscali, acquisto di beni e servizi, ecc.). Le norme UE in genere proibiscono gli Aiuti di Stato, a meno che questi non siano giustificati da circostanze specifiche connesse con lo svi-

luppo economico generale. La Commissione europea ha il compito di garantire che le norme sugli Aiuti di Stato siano applicate e osservate in modo uguale in tutti gli Stati membri. Anche i programmi sullo sviluppo rurale sono soggetti a queste norme.

## **Alpeggio**

È l'insieme dei fabbricati e delle superfici prevalentemente sfruttate a pascolo (è concesso lo sfalcio al massimo sull'8% della superficie) siti in zona di montagna, che garantiscano il mantenimento del bestiame per un periodo medio di 100 giorni. L'alpeggio è costituito da un numero variabile di tramuti (per tramuto si intende l'insieme dei fabbricati per la stabulazione del bestiame, dei locali per la lavorazione del prodotto ed annessi di conduzione).

## **AP – Aiuti pubblici**

Nell'ambito dell'indagine RICA gli aiuti erogati dagli enti pubblici vanno rilevati per competenza. Essi vengono classificati

in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel primo pilastro sono compresi quei contributi che nel linguaggio comune si definiscono “aiuti PAC” ; del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente “locali”. Gli aiuti pubblici vengono ulteriormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

#### **Attività secondarie**

Sono le attività effettuate nel settore agricolo (agriturismo, trasformazione aziendale di latte, frutta e carne, acquacoltura, vendita diretta in azienda) e quelle conseguenti ad altre branche produttive (commercio e trasformazione) ma relative a beni e prodotti agricoli.

#### **Aziende rappresentate**

Numero di aziende che rappresentano l'universo di riferimento del campione RICA regionale per lo specifico strato. Numero di aziende del campione rilevato e il numero di aziende dell'universo.

#### **Banca dati CREA della spesa pubblica in agricoltura**

Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'ammontare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del “consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura”, la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali.

#### **Capacità di impegno**

Indicatore che esprime il rapporto fra impegni e stanziamenti.

#### **Capacità di pagamento**

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e impegni.

#### **Capacità di spesa**

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti.

#### **Cash&Carry**

Esercizio di vendita all'ingrosso di prodotti alimentari e/o non alimentari, a utenti professionali, con superficie di vendita superiore a 400 mq.

#### **CC – Costi correnti**

Comprendono tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamen-

te agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

### **CF - Costi fissi**

Comprendono gli oneri sostenuti per l'impiego di fattori produttivi (ammortamenti, salari, oneri sociali, quote di accantonamento per il trattamento di fine rapporto - TFR, affitti passivi di terreni, interessi di capitali presi a prestito, imposte e tasse, altre spese generali e fondiarie, contributi IVA passivi) che vengono impiegati per più anni nel processo produttivo, nonché le sopravvenienze passive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti).

### **CI - Consumi intermedi**

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

### **CP - Costi pluriennali**

Sono rappresentati dai costi sostenuti per l'impiego dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (le quote di ammortamento annuale delle immobilizzazioni materiali), dagli accantonamenti per i lavoratori dipendenti (TFR), ed altre tipologie di accantonamenti di tipo finanziario.

### **Consorzio di miglioramento fondiario**

I consorzi di miglioramento fondiario previsti dall'articolo 863 del Codice Civile e dal Regio Decreto 13 febbraio 1933, n. 215 si costituiscono per intervento dell'autorità amministrativa, compiono un'opera di interesse generale e nell'adempimento di tale funzione hanno facoltà d'imporre contributi ai propri consorziati. La partecipazione a questi enti è determinata unicamente dalla qualità di proprietario o di possessore di fondi compresi nel perimetro entro il quale si deve estendere l'azione del consorzio stesso. In Valle d'Aosta la materia è regolata dalla legge regionale 8 gennaio 2001, n. 3 che reca disposizioni sull'or-

dinamento dei consorzi di miglioramento fondiario e disciplina in maniera analitica gli organi e le relative competenze.

### **Contoterzismo**

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

### **CV - Costi variabili**

Includono tutti gli oneri sostenuti, compresi i reimpieghi di prodotti aziendali, per i mezzi tecnici a logorio totale, quelli cioè che esauriscono il loro effetto nel corso dell'annata (sementi, concimi, mangimi, energia, ecc.), nonché per l'impiego di manodopera avventizia.

### **DE - Dimensione Economica**

Dal 2010, con il nuovo sistema di tipologia per classificare le aziende, è subentrata alla UDE (Unità di dimensione economica) una nuova distribuzione della dimensione

economica in euro; la RICA Italia adotta 8 classi di dimensione economica per individuare le sue aziende, addensando le classi proposte dalla RICA CE. Per ragioni di maggiore facilità di lettura, i dati vengono rappresentati secondo le seguenti classi di dimensione economica: Piccole (da 4.000 a meno di 25.000 euro); Medio Piccole (da 25.000 a meno di 50.000 euro); Medie (da 50.000 a meno di 100.000 euro); Medio Grandi (da 100.000 a meno di 500.000 euro); Grandi (pari o superiore a 500.000 euro).

### **Discount**

Punto di vendita che contiene un assortimento limitato di prodotti alimentari e di uso domestico corrente a prezzi molto convenienti. La dimensione varia tra i 300 e i 1.000 mq e l'allestimento, essenziale, si caratterizza per un minimo servizio.

### **DOC – Denominazione di origine controllata**

È assegnata ai vini prodotti in zone delimitate (piccole e medie dimensioni) di cui portano il loro nome geografico.

### **DOP – Denominazione di origine protetta**

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1181/2012, quando “le caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani, e la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nella zona geografica delimitata”.

### **Fattorie didattiche**

Aziende agricole in possesso della certificazione agrituristica, impegnate per educare al consumo consapevole e al rispetto dell'ambiente i consumatori e in particolare i più giovani, offrendo l'opportunità di conoscere

l'attività agricola e il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri, il ruolo sociale degli agricoltori e il territorio.

### **Fatturato**

L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno ed estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti, degli abbuoni e sconti e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

### **FER - Fonti energetiche rinnovabili**

Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e

l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

#### **FNVA/SAU - Valore aggiunto netto della terra**

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni ettaro di SAU ed esprime la produttività del terreno al netto dei costi variabili e degli ammortamenti. Un livello di questo indice superiore alla media è un positivo segnale di efficienza della gestione.

#### **FNVA/ULT - Valore aggiunto netto del lavoro**

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni unità di lavoro ed esprime la produttività della manodopera al netto dei costi variabili e degli ammortamenti.

#### **Forze di lavoro**

Comprendono sia le persone occupate che quelle in cerca di occupazione (disoccupati, in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

#### **Gas serra**

Gas presenti in atmosfera, trasparenti alla radiazione solare in entrata sulla Terra, ma che riescono a trattenere la radiazione infrarossa emessa dalla superficie terrestre, dall'atmosfera e dalle nuvole e sono perciò causa del fenomeno noto come "effetto serra".

#### **GD - Grande distribuzione**

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermer-

cato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

#### **Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)**

Indica il grado di meccanizzazione aziendale in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

#### **IGP - Indicazione geografica protetta**

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1181/2012, quando "una determinata qualità, la reputazione o altre caratteristiche possono essere attribuiti all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata.

### **Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)**

Indice che misura il livello di intensità di meccanizzazione in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ULT. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

### **Ipermercato**

Esercizio di vendita al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

### **Manodopera extrafamiliare**

Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni impropri.

### **Manodopera familiare**

Persone di 15 anni e più appartenenti alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell'azienda.

### **Mayen**

È l'insieme dei fabbricati e delle superfici sfalciate e pascolate site in zona di media montagna, che garantiscano il mantenimento del bestiame per un periodo medio di 50 giorni.

### **MOL - Margine operativo lordo**

Indicatore di redditività di un'azienda basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

### **Multifunzionalità**

Con il termine multifunzionalità si intende un nuovo ruolo dell'agricoltura – sostenuto anche dalla PAC – che non si limita più a produrre il cibo necessario all'alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni tra cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conservazione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

### **OTE - Orientamento tecnico economico**

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione del peso economico delle varie attività produttive presenti in azienda e sulla loro combinazione. L'OTE di un'azienda è determinato dall'incidenza percentuale della Produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua Produzione standard totale.

### **PAC – Politica agricola comune**

Costituisce una delle più importanti politiche dell'Unione Europea e si prefigge di incrementare la produttività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori. Prevede misure di sostegno al mercato, aiuti diretti ai produttori e misure di sostegno per lo sviluppo dell'agricoltura delle aree rurali.



### **PAC - I Pilastro**

È la parte della PAC che finanzia, attraverso il FEAGA, i pagamenti diretti agli agricoltori e le misure di gestione dei mercati agricoli attuate nell'ambito delle OCM.

### **PAC - II Pilastro**

È la parte della PAC che finanzia, attraverso il FEASR, le misure di sviluppo rurale.

### **PIL - Prodotto interno lordo**

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un Paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

### **PL - Produzione lorda**

Valore delle produzioni delle colture e degli allevamenti e di altri prodotti aziendali; comprende: vendite, reimpieghi, autoconsumi, variazioni delle scorte vive e del magazzino, prodotti aziendali. A tale valo-

re è sommato l'ammontare dei contributi pubblici ricevuti da ciascuna azienda; la variabile così ottenuta misura quindi l'ammontare effettivo ricevuto dall'agricoltore per i propri prodotti in accordo con il criterio del "prezzo di base" indicato nella metodologia del SEC95.

### **PLV - Produzione lorda vendibile**

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di categoria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche collegate all'azien-

da, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

### **PN - Prodotto netto**

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Valore Aggiunto e i Costi Pluriennali.

### **Potenza motrice (kW)**

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di kW, ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

### **Prodotti tradizionali**

Prodotti agroalimentari le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono inescandibilmente legate agli usi e alle tradizioni del territorio da almeno 25 anni. Sono individuati dalle Regioni e iscritti nel registro nazionale istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MiPAAF), aggiornato con decreti annuali.

### **Produzione agricola ai prezzi di base**

Valore della produzione agricola valutata ai prezzi di base; nel Sistema europeo dei conti (SEC 95) i prezzi base sono dati dal prezzo di mercato (quello che il produttore può ricevere dall'acquirente) dedotte le imposte sui prodotti (esclusa l'IVA) e compreso ogni contributo ai prodotti.

### **Produzione standard o Standard Output**

È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti

nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

### **PSR – Programma di sviluppo rurale**

Programma da attuarsi a livello regionale, per ciascun Stato membro, quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli

interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

### **Reimpieghi**

Con il SEC 95 si distingue tra i prodotti reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre

aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

### **Rete Natura 2000**

È una rete di siti che si estende su tutti e 28 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie ed habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, selezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

### **RICA - Rete di Informazione Contabile Agricola**

Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dal CREA e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, aziende cioè caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore ai 4.000 euro di produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

### **RN - Reddito netto**

Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

### **RO - Reddito operativo**

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Prodotto Netto e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti).

### **ROE - Indice di redditività del capitale netto (Return on equity)**

È calcolato come rapporto tra Reddito e Capitale Netto; viene solitamente comparato con i tassi attivi sui depositi bancari per esprimere un giudizio sulla redditività aziendale.

### **ROI - Indice di redditività del capitale investito (Return on investment)**

Il ROI è una percentuale che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica. Per poter giudicare questo indice bisogna confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il ROE, si avrebbe cioè una leva finanziaria negativa: farsi

prestare capitali porterebbe a peggiorare i conti dell'azienda. Viceversa se il ROI è maggiore del tasso medio sui prestiti, in linea di principio conviene accendere prestiti per aumentare il giro d'affari, perché i ricavi aggiuntivi supereranno il costo del denaro preso a prestito.

#### **RPU - Regime di pagamento unico**

Introdotta dalla riforma Fischler, in esso vengono ricondotti e disciplinati la maggior parte degli aiuti diretti settoriali erogati tramite le OCM della PAC. Ogni agricoltore che accede al RPU è titolare di un diritto all'aiuto per ettaro nel rispetto delle norme sulla condizionalità (criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali).

#### **RTA - Ricavi totali aziendali**

Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV), e i ricavi derivanti dalle Attività Com-

plementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

#### **SAT - Superficie totale aziendale**

È l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi boschi e superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni e canali, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

#### **SAU - Superficie agricola utilizzata**

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

#### **Servizi connessi**

Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale; raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre atti-

vità dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi; sistemazione di parchi, giardini e aiuole; attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari.

#### **Supermercato**

Esercizio di vendita al dettaglio a libero servizio e con pagamento all'uscita, con superficie superiore a 400 mq e vasto assortimento di prodotti alimentari di largo consumo, in massima parte preconfezionati, nonché di articoli non alimentari di uso domestico corrente.

#### **UBA - Unità bovine adulte**

La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i

capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi e riproduttori 3,0;

- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

#### **UL - Unità di lavoro**

Unità di analisi che quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano, con diverse modalità ed intensità di tempi, al processo di produzione di un Paese, prescindere dalla loro residenza. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e dalle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie), trasformate in unità a tempo pieno.

#### **ULT - Unità di lavoro familiare**

Le unità di lavoro familiare sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela

naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

#### **ULT - Unità di lavoro Totali**

Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso i cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1,

mentre nel caso in cui invece il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle ULT aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

#### **VA - Valore aggiunto**

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo

di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Le attività delle Sedi Regionali dell'Istituto sono molteplici, dall'assistenza alle Regioni e agli altri enti locali, in particolare per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche comunitarie (interventi strutturali, di mercato, sviluppo rurale, ecc.), per la produzione di fonti informative originali sul funzionamento delle imprese agricole (RICA) e sulle dinamiche di importanti fenomeni che investono il settore primario: irrigazione, foreste, immigrati, mercato fondiario, filiere agroalimentari, produzioni di qualità e biologiche, ecc. Ma una componente di rilievo è rappresentata anche dalle attività di ricerca che le sedi regionali assicurano per la realizzazione di indagini condotte dalla sede nazionale dell'Ente e dalle collaborazioni attivate in partnership con il mondo della ricerca nazionale e internazionale. La produzione tecnica e scientifica delle Sedi Regionali spazia dai rapporti finalizzati alle esigenze di supporto alle decisioni delle istituzioni locali ai quaderni divulgativi sul sistema della conoscenza in agricoltura e sulla evoluzione e gli scenari di sviluppo agricolo e rurale. Le competenze e le esperienze accumulate in molte sedi consentono anche di sviluppare autonome attività di studio e di ricerca mirate a fornire contributi metodologici e un avanzamento delle conoscenze

**Collana: Pubblicazioni Regionali**

ISBN 9788899595470